

RASSEGNA STAMPA
del
22/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2015 al 22-12-2015

21-12-2015 Adnkronos Frana nel sud della Cina: oltre 90 dispersi, case e fabbriche sepolte	1
21-12-2015 Affaritaliani.it Cina: frana travolge 33 edifici a Shenzhen, 91 dispersi	2
21-12-2015 Agenzia Redattore Sociale Giubileo, dal governo 5,4 milioni e 750 volontari di protezione civile	3
21-12-2015 AgroNotizie Xylella, Emiliano: "I sequestri? Una liberazione"	5
21-12-2015 AgroNotizie Xylella, la Procura di Lecce blocca il Piano Silletti	6
21-12-2015 Askanews Fava: da Governo liquidazione ridicola per alluvioni nel Mantovano	8
21-12-2015 Askanews Dispersi in 90 nella gigantesca frana che ha sommerso 30 palazzi in Cina	9
22-12-2015 Avvenire Oltre 90 persone sotto la maxi-frana a Shenzhen	10
21-12-2015 Avvenire.it Xylella, la Procura: <Alla Ue raccontate falsità>	11
21-12-2015 Bloggo Cina, frana a Shenzhen: decine di dispersi - foto	14
21-12-2015 Con i Piedi per Terra.com Xylella: procuratore, l'Europa è stata tratta in errore	15
20-12-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Palermo, due scosse di terremoto in due ore: nessun danno	16
21-12-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Cina, frana di fango sommerge 33 palazzi: oltre 90 i dispersi	18
21-12-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Cina, una frana di fango sommerge 33 palazzi: circa 90 dispersi	20
21-12-2015 CronacaQui.it Inizia l'inverno, ma i livelli del Po sono estivi	22
21-12-2015 CronacaQui.it Coldiretti: "L'assenza di precipitazioni ha fatto aumentare lo smog nelle grandi città"	23
20-12-2015 Diario del Web Precipita un ultraleggero sopra Ampezzo: falso allarme	24
21-12-2015 Ecoseven Frana in Cina: tanti gli edifici sotto il fango	25
21-12-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale) Lecco, escursionista cade e muore durante escursione: ritrovato grazie a latrati del cane	26
21-12-2015 GreenCity Greenpeace: le terre degli indigeni dell'Amazzonia bruciano a causa del traffico di legno illegale	27
22-12-2015 Il Fatto Quotidiano Frana una collina di detriti, 91 dispersi nel fango e 1500 sfollati	28
20-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Maxi allarme caduta di un ultraleggero Ma era solo la scia delle Frecce Tricolori	29
20-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Escursionista vicentina scivola e precipita morendo sul colpo	30
21-12-2015 Il Giornale Scossa di terremoto, domenica di paura a Palermo	31

20-12-2015 Il Giornale.it	
Inquinamento acustico: un altro fattore di rischio per la vita degli italiani	32
21-12-2015 Il Sole 24 Ore Online	
In Cina maxi-frana seppellisce la zona industriale di Shenzhen, 90 dispersi -	33
20-12-2015 Il Sussidiario.net	
Terremoto oggi / Sicilia, Palermo doppia scossa sulla costa a nord: trema anche L'Aquila (in tempo reale, 20 dicembre 2015, ore 19.20)	34
21-12-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Lombardia, scossa di M 1.3 nella provincia di Brescia: scossa all'Aquila di M 1.4 (in tempo reale, 21 dicembre 2015, ore 20.50)	37
21-12-2015 Il Velino.it	
Cina, frana colpisce zona industriale sud del paese: 90 morti	40
21-12-2015 Il Velino.it	
Siccità, Coldiretti: inizia l'inverno ma sul Po è come d'estate	41
21-12-2015 L'Occidentale.it	
Cina, frana colossale fa 19 dispersi e 900 evacuati	43
21-12-2015 L'osservatorio d'Italia.it	
LECCE, ULIVI COLPITI DA XYLELLA: DIECI INDAGATI PER LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA	44
21-12-2015 La Gazzetta dello Sport	
Maxi frana travolge 33 edifici Almeno 59 dispersi in Cina	47
22-12-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
Frana la collina dei detriti E Pechino "censura" i morti	48
20-12-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Scivola sulla cascata gelata: scalatore ferito	49
20-12-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Terremoto al largo di Cefalù la scossa di 4.5 gradi Richter sentita anche dai palermitani	50
20-12-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Incendio nei boschi dell'Aronese	52
21-12-2015 LaPresse.it	
Cina, frana a Shenzhen: si cercano i 91 dispersi, 1.500 sfollati	53
21-12-2015 LaPresse.it	
Cina, frana travolge 33 edifici a Shenzen: almeno 91 dispersi	54
20-12-2015 Leggo.it	
Scossa di terremoto in Indonesia, magnitudo 6: nessun pericolo tsunami	55
21-12-2015 LiberoReporter	
Cina: oltre 90 dispersi nelle case e fabbriche sepolte dalla frana	56
20-12-2015 LiberoReporter	
Forte scossa di terremoto in Indonesia: 6,2 gradi Richter	57
20-12-2015 MeteoWeb.eu	
Previsioni Meteo, mappe incredibili: tra Natale e Capodanno arriva la primavera!	58
21-12-2015 MeteoWeb.eu	
Siccità in Sardegna, bacini a secco: verso lo stato d'emergenza	60
21-12-2015 MeteoWeb.eu	
La catastrofica frana di Shenzen, l'inferno nel cuore economico della Cina. Tutte le FOTO del disastro	61
21-12-2015 Noodls	
Caserta, Esercitazione di Protezione Civile Piano di Emergenza Comune di San Felice a Canello ...	63

21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano	64
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna	65
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Porti: a Palermo Gnv a esercitazione antinquinamento	66
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
In Cina si aggrava il bilancio della frana, 91 i dispersi	67
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Cina: 91 dispersi frana per Shenzhen	68
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati	69
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Cina, frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi	70
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Cina, gigantesca frana a Shenzhen foto nella zona industriale: crollati 22 edifici	71
21-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Marea di fango investe area industriale in Cina, 40 dispersi	72
21-12-2015 Panorama.it	
Cina, una frana sulla zona industriale: 90 dispersi - Foto	73
21-12-2015 Rai News	
Cina. 91 i dispersi della marea di fango, 30 gli edifici sepolti. Si cercano sopravvissuti	76
20-12-2015 Saturno Notizie.it	
Cina: frana nel sud, sommersi 18 edifici	77
20-12-2015 Stadio24	
Donna precipita e muore in Trentino	78
20-12-2015 Stadio24	
Norvegia: valanga su arcipelago artico, 1 morto e 9 feriti	79
21-12-2015 Stadio24	
Firenze, incendio in un appartamento in via Pisacane. Cinque intossicati	80
21-12-2015 Stadio24	
Sabato e domenica vendita cuori di cioccolato a sostegno ricerca Telethon	81
20-12-2015 Stadio24	
Terremoto e paura a Palermo Forte scossa 4.5 della scala Richter	82
20-12-2015 Stadio24	
Cina, frana sommerge area industriale almeno 41 dispersi, 900 evacuati	83
21-12-2015 Stadio24	
Disastro in Cina. Una gigantesca frana sbriciola 22 palazzi	84
21-12-2015 Stadio24	
Intossicazione di massa in classe. Evacuata scuola a Piacenza	85
21-12-2015 Tgcom24	
Cina, frana travolge 30 edifici 91 dispersi, ricerche in corso	86
21-12-2015 Tgcom24	
Scossa di terremoto nel Frusinate	89
20-12-2015 Tgcom24	
Indonesia, forte scossa terremoto	90

Frana nel sud della Cina: oltre 90 dispersi, case e fabbriche sepolte

Frana nel sud della Cina: oltre 90 dispersi, case e fabbriche sepolte

Frana nel sud della Cina: oltre 90 dispersi, case e fabbriche sepolte
ESTERI

Tweet

Condividi su WhatsApp

Edifici franati in Cina (Afp)

Pubblicato il: 21/12/2015 08:56

Almeno 91 persone risultano ancora disperse all'indomani della frana che ha sepolto decine di edifici a Shenzhen, nel sud della Cina. L'incidente è avvenuto ieri in una zona industriale nel nordest della città.

Alcuni residenti hanno raccontato di una frana di terra e fango che ha sepolto case e fabbriche, circa un trentina di edifici secondo i media locali. In totale 1.500 uomini sono stati dispiegati nelle ricerche dei sopravvissuti.

Tweet

Condividi su WhatsApp

TAG: Cina, Frana, Dispersi, Shenzhen

Cina: frana travolge 33 edifici a Shenzhen, 91 dispersi

Cina: frana travolge 33 edifici a Shenzhen, salgono a 91 dispersi - Affaritaliani.it

Home > Esteri > Cina: frana travolge 33 edifici a Shenzhen, salgono a 91 dispersi

Cina: frana travolge 33 edifici a Shenzhen, salgono a 91 dispersi

E' salito ad almeno 91 il numero delle persone che risultano disperse nella citta' cinese di Shenzhen

Lunedì, 21 dicembre 2015 - 07:57:00

E' salito ad almeno 91 il numero delle persone che risultano disperse nella citta' cinese di Shenzhen dopo che una frana di proporzioni gigantesche ha investito una trentina di palazzi e ha provocato un'esplosione. Testimoni hanno raccontato di una massa di terra e fango che in tarda mattinata si e' abbattuta su un'area di condomini e fabbriche. Piu' di 1.500 soccorritori si sono messi all'opera.

La frana ha spezzato una tubatura di gas naturale e ha causato una deflagrazione potentissima, udita fino a quattro chilometri di distanza. Il quotidiano Shenzhen Evening News ha affermato che circa 900 persone sono state evacuate. La frana ha sepolto 33 edifici, tra i quali due dormitori per operai, ha riferito la tv pubblica CCTV.

***Giubileo, dal governo 5,4 milioni e 750 volontari di protezione civile
e***

- Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Approfondimenti

Notizie correlate

Giubileo, è il giorno dei poveri: il papa apre la Porta Santa all'Ostello Caritas

Società

Questo Giubileo "polverizzato" è la mossa più audace di papa Francesco

Società

Giubileo, dal ministero alla salute una app per le cure urgenti ai pellegrini

Società

Il Giubileo dei rom: flash mob contro gli sgomberi forzati, con Zanotelli e Guzzanti

Immigrazione

Giubileo, cristiani e musulmani uniti: la sicurezza non basta

Società

Video Foto Audio

Giornata del migrante, la scuola Pisacane "un laboratorio eccezionale di umanità"

» tutti i video

L'Aquila, sei anni dopo. I sogni e le speranze dei giovani

» tutte le photogallery

Milano, alla stazione il centro che aiuta i senza dimora a superare l'inverno

» tutti gli audio

Calendario

In primo piano:

L'accoglienza dei richiedenti asilo. Voci di operatori e ospiti con un vademecum giuridico - Presentazione pubblicazione
21/12/2015

Giubileo, dal governo 5,4 milioni e 750 volontari di protezione civile

Oltre 750 volontari della Protezione civile per l'Anno Santo. È il primo risultato del bando '1000 giovani per il Giubileo straordinario della Misericordia', per il quale il presidente del Consiglio dei Ministri ha stanziato con decreto 5,4 m... 21 dicembre 2015 - 16:16

Roma - Oltre 750 volontari della Protezione civile per l'Anno Santo. È il primo risultato del bando '1000 giovani per il Giubileo straordinario della Misericordia', per il quale il presidente del Consiglio dei Ministri ha stanziato con decreto 5,4

***Giubileo, dal governo 5,4 milioni e 750 volontari di protezione civile
e***

milioni di euro aggiuntivi alle risorse del Fondo nazionale del Servizio civile.

I volontari si occuperanno di "contribuire all'ottimale e ordinato svolgimento dell'evento". Di come cio' sara' possibile se ne e' parlato questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio cui hanno partecipato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti e il sottosegretario alle Politiche sociali, Luigi Bobba.

Nello specifico: 232 volontari si prenderanno cura, attraverso 12 progetti, dell'accoglienza nei luoghi sacri, nei musei, nelle biblioteche e nei siti archeologici della Capitale; 216 volontari si occuperanno di accoglienza, orientamento e assistenza ai pellegrini, in particolare disabili e fasce deboli, nei punti di arrivo e di scambio e nei luoghi delle manifestazioni e degli eventi legati al Giubileo e nei punti informativi fissi e itineranti (13 progetti); ulteriori 200 verranno utilizzati per la mediazione culturale e per la comunicazione sugli eventi e temi del Giubileo (10 progetti); 110 saranno coloro che andranno a supporto delle attivita' di Protezione Civile - tra cui il presidio sanita' - durante eventi e manifestazioni (6 progetti). In totale, 41 progetti per 758 volontari. Nei prossimi giorni infine sara' emanato il secondo bando per altri 100 giovani. (DIRE)

Copyright Redattore Sociale

Xylella, Emiliano: "I sequestri? Una liberazione"

- AgroNotizie - Economia e politica

Xylella, Emiliano: "I sequestri? Una liberazione"

Il presidente della Regione Puglia: "Finalmente avremo a disposizione dati tecnici ed investigativi per discutere con l'Unione Europea della strategia finora attuata per contrastare la malattia"

di Mimmo Pelagalli

Xylella fastidiosa, la Procura di Lecce ha bloccato il Piano Silenti e posto sotto sequestro tutti gli olivi interessati dall'abbattimento

Fonte immagine: © Oleg Znamenskiy - Fotolia

Il disseccamento rapido dell'olivo esiste, ma la Xylella non ne è responsabile, o almeno non è plausibile che lo sia. Non solo, secondo le indagini dei magistrati la Xylella fastidiosa sarebbe presente nel Salento da molto tempo, poiché i ceppi riscontrati sono molti, indice di mutazioni che sarebbero avvenute localmente negli ultimi 15 - 20 anni.

E la colpa del disseccamento rapido? Altre patologie: per lo più curabili dagli agricoltori. Sono queste solo alcune delle conclusioni più strettamente tecniche alle quali sono pervenuti i magistrati della Procura della Repubblica di Lecce che hanno firmato il maxiordine di sequestro preventivo per tutti gli olivi interessati all'abbattimento individuati dalla ordinanza di Protezione civile che avrebbe dovuto avere corso sin dallo scorso 16 dicembre.

Ovviamente, la Xylella fastidiosa resta un batterio da quarantena e in quanto tale, anche se non fosse dannoso per gli olivi, andrebbe comunque fermato curando le piante infette e tentando di arrestarne la diffusione agendo sugli insetti vettori.

E mentre si attendono reazioni da Roma e da Bruxelles, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, già venerdì sera ha dichiarato: "La notizia del provvedimento di sequestro da parte della Procura della Repubblica di Lecce è arrivata come una liberazione. Finalmente avremo a disposizione dati tecnici ed investigativi per discutere con l'Unione Europea della strategia finora attuata per contrastare la Xylella, fondata essenzialmente sull'eradicazione di massa di alberi malati e sani".

Emiliano addirittura arriva a dire: "Credo anche che possiamo considerare chiusa la fase della cosiddetta emergenza. La malattia è ormai insediata, e non può più essere totalmente debellata. Dobbiamo dunque riscrivere da zero le direttive da impartire agli agricoltori e a tutti gli altri soggetti interessati, che potranno consistere in tutti quegli atti e quelle azioni che non comportino l'eradicazione delle piante".

Emiliano, che paragona il sequestro degli olivi destinati all'eradicazione ai primi provvedimenti della magistratura di Taranto sul caso Ilva, sottolinea: "Da domani si ricomincia una nuova storia nella quale la ricerca di una cura che guarisca la malattia e ne rallenti l'espansione diventa centrale. Questa è la ragione per la quale abbiamo dato vita in Puglia alla task force per la ricerca sulla Xylella, finanziandola con diversi milioni di euro. È chiaro in ogni caso che tutti gli indagati che facevano parte del task force, ai quali comunque auguro di poter rapidamente chiarire la propria posizione, dovranno in questa fase sospendere la loro attività all'interno della task force regionale".

Emiliano ha chiesto al procuratore capo della Repubblica di Lecce, Cataldo Motta, di essere ricevuto e ha concluso dicendo "La Regione Puglia è persona offesa dagli eventuali reati commessi e ai sensi dell'articolo 90 del Codice di procedura penale si riserva di indicare elementi di prova che possano contribuire all'accertamento della verità". In caso di rinvio a giudizio, la Regione Puglia si costituirà parte civile.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Agronotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: olivicoltura emergenza ulivi salento sequestri Xylella fastidiosa

Xylella, la Procura di Lecce blocca il Piano Silletti

- AgroNotizie - Economia e politica

Xylella, la Procura di Lecce blocca il Piano Silletti

Secondo l'indagine il batterio non è causa del disseccamento degli ulivi, che sono stati posti sotto sequestro preventivo di Mimmo Pelagalli

Xylella fastidiosa: a preoccupare i magistrati il massiccio impiego di antiparassitari, utilizzati nel tentativo di fermare i vettori dell'infezione

Fonte immagine: © Giorgio Clementi - Fotolia

Il Piano di contenimento della Xylella fastidiosa, meglio noto come secondo Piano Silletti, è stato letteralmente bloccato dalla Procura della Repubblica di Lecce, proprio mentre stanno decorrendo i sessanta giorni entro i quali il governo italiano dovrà rispondere alla lettera di messa in mora proveniente da Bruxelles, dove la Commissione europea minaccia di incardinare la procedura di infrazione contro l'Italia perché il piano procede troppo lentamente con gli abbattimenti degli ulivi colpiti dal batterio da quarantena.

La Procura del capoluogo salentino nel pomeriggio di venerdì 18 dicembre ha notificato dieci avvisi di garanzia per vari reati di natura ambientale - uno dei destinatari è il commissario di governo per l'emergenza Giuseppe Silletti - e ha in un sol colpo posto sotto sequestro preventivo tutti gli ulivi interessati all'ultima ordinanza di Protezione civile, quella che dal 16 dicembre avrebbe dovuto ridare fiato agli abbattimenti: ne mancavano ancora circa 1400 su poco più di 3000 individuati.

E il procuratore capo di Lecce, Cataldo Motta, ha annunciato sabato in conferenza stampa che le indagini proseguiranno anche per accertare eventuali altri reati inerenti i finanziamenti per l'emergenza, visto che "L'Unione europea è stata tratta in inganno da una falsa rappresentazione dell'emergenza Xylella fastidiosa, basata su dati impropri e sull'inesistenza di un reale nesso di causalità tra il batterio ed il disseccamento delle piante".

Ieri sera in ambienti giudiziari salentini si è appreso che entro Capodanno il giudice per le indagini preliminari di Lecce, Alcide Maritati, dovrà emettere il provvedimento di eventuale convalida dei sequestri disposti dalla Procura della Repubblica salentina.

I magistrati della Procura della Repubblica di Lecce, durante un'indagine durata oltre un anno, avrebbero appurato che gli abbattimenti non servono a fermare la malattia, che anzi starebbe diffondendosi sempre più velocemente, come pure ammesso dallo stesso commissario Silletti durante una recente audizione innanzi alla Commissione attività produttive del Consiglio regionale della Puglia. E che non vi sarebbe alcuna correlazione tra disseccamento e diffusione del batterio.

I reati ipotizzati a vario titolo sono quelli di diffusione di una malattia delle piante; violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale; falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici, falso ideologico, getto pericoloso di cose, distruzione o deturpamento di bellezze naturali e sarebbero stati commessi nel leccese e zone limitrofe dal 2010 ad oggi.

Oltre al commissario Silletti, sono indagati Antonio Guarino, già dirigente dell'Osservatorio fitosanitario regionale di Bari; Giuseppe D'Onghia, dirigente del servizio Agricoltura della Regione Puglia; Silvio Schito, attuale dirigente dell'Osservatorio fitosanitario; Giuseppe Blasi, capo dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Servizio fitosanitario centrale; Vito Nicola Savino, docente dell'università di Bari e direttore del centro di ricerca "Basile Caramia" di Locorotondo (Bari); Franco Nigro, docente di Patologia vegetale all'università di Bari; Donato Boscia, responsabile della sede operativa di Bari dell'Istituto per la Protezione sostenibile delle piante del Cnr; Maria Saponari, ricercatrice dello stesso istituto; Franco Valentini, ricercatore dell'Istituto agronomico mediterraneo di Valenzano (Bari).

Sabato mattina si è tenuta la conferenza stampa del Procuratore capo di Lecce, Cataldo Motta, inerente le indagini in corso sul caso Xylella.

Le indagini erano partite a seguito degli esposti presentati da alcune associazioni nell'aprile del 2014, con i quali venivano denunciati presunti fatti a rilevanza penale nella gestione della vicenda legata al disseccamento degli ulivi. Oltre al

Xylella, la Procura di Lecce blocca il Piano Silletti

Procuratore Motta hanno partecipato alle indagini i magistrati Roberta Licci ed Elsa Valeria Mignone, firmatarie degli atti. Alla conferenza erano presenti tutti e tre i magistrati, accompagnati da due rappresentanti del Corpo forestale dello Stato, braccio operativo della magistratura in questa inchiesta.

"Abbiamo cominciato quest'indagine - ha esordito Motta - nell'aprile del 2014. Il tempo che è trascorso è stato utilizzato per accertare determinati profili, ma le indagini non sono ancora concluse. Il tempo trascorso dà la dimensione della difficoltà nella quale si sono trovate le persone che vi hanno lavorato e anche della cautela con cui ci siamo mossi. Abbiamo scelto la linea della cautela".

Anche se Motta lascia capire chiaramente che si sta preparando una seconda fase dell'indagine, quella relativa ad eventuali malversazioni legate ai flussi finanziari che l'emergenza Xylella ha attivato verso la Puglia.

Allo stato si sta procedendo anche per i reati di inquinamento ambientale per la compromissione e il deterioramento della biodiversità anche agraria, deturpamento di bellezze naturali, diffusione colposa della malattia del disseccamento rapido dell'ulivo. Almeno per il momento si tratta di sole ipotesi di reato colpose, dovute a colpa generica, imprudenza e imperizia.

Spiega Motta che nel condurre le indagini i magistrati si sono avvalsi di alcune consulenze tecniche per affrontare degli aspetti tecnici di particolare complessità.

L'urgenza del provvedimento di sequestro è legata al fatto che le estirpazioni delle piante avrebbero dovuto riprendere il 16 dicembre.

Il decreto di sequestro riguarda tutti gli ulivi, delle province di Lecce e Brindisi, colpiti dall'ultima ordinanza di abbattimento. Se dovessero giungere ulteriori ordinanze della stessa natura ai danni di altri alberi, allora i magistrati procederanno anche a tutela di quegli alberi, o con decreto d'urgenza se i tempi sono stretti, o con richiesta al Gip negli altri casi.

Secondo la Procura di Lecce non vi sarebbe prova dell'efficacia delle eradicazioni degli ulivi, anzi l'essiccamento sarebbe aumentato.

Si ipotizza invece un concreto pericolo per la salute pubblica con l'uso massiccio di agrofarmaci, alcuni dei quali vietati e autorizzati in via straordinaria: già nel 2008, quando ancora non si parlava ufficialmente di Xylella, nel Salento furono impiegati in quantità pari a 573.465 chilogrammi su 2 milioni 237.792 chili utilizzati in tutta Italia.

Concludono i magistrati: "Dal momento dell'evidenziarsi della patologia del disseccamento dell'olivo, senza che fosse stata individuata la causa dello stesso, sono state condotte in territorio salentino una serie di sperimentazioni anche con l'uso di prodotti fortemente invasivi, tanto da essere vietati per legge, in un contesto di grave compromissione ambientale, senza alcun previo studio sull'impatto che tali prodotti avrebbero avuto sull'ambiente e in particolare sulle conseguenze che avrebbero potuto produrre su batteri eventualmente già presenti e silenti".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Agronotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: unione europea olivicoltura commissione europea emergenza ulivi salento sequestri Xylella fastidiosa

Fava: da Governo liquidazione ridicola per alluvioni nel Mantovano

pubblicato il 21/dic/2015 09:16

Fava: da Governo liquidazione ridicola per alluvioni nel Mantovano
Assessore su fondi per danni da nubifragi del 21 e 26 luglio 2014

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Milano, 21 dic. (askanews) - "Mentre il governo e i figuranti a sostegno plaudono al nuovo Piano assicurativo 2016 come la salvezza del mondo agricolo, credo interessi molto di più ai veri agricoltori sapere che, in caso di calamità naturale, i fondi a copertura dei danni non ci sono, come dimostrato con la ridicola liquidazione per le piogge alluvionali che il 21 e 26 luglio 2014 hanno colpito l'Alto Mantovano". Lo ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, sottolineando che "si tratta di una precisazione doverosa, perché i proclami di un governo abituato al gioco delle tre carte hanno francamente stancato gli agricoltori onesti. La ridicolosità del governo è direttamente proporzionale all'esiguità degli aiuti stanziati".

In particolare, per le alluvioni causate dalle piogge estive del luglio 2014, furono colpite aziende in sette Comuni: Cavriana, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Guidizzolo, Rodigo e Volta Mantovana. In seguito alle valutazioni della Provincia di Mantova, solo tre aziende agricole, tutte situate nel Comune di Cavriana, hanno potuto ottenere i risarcimenti, in quanto hanno dimostrato di aver subito perdite superiori al 30% della produzione lorda vendibile.

"Regione Lombardia, grazie agli oculati esercizi di bilancio ha potuto corrispondere il 24% del danno calcolato, contro il 2,16% che il Mipaaf ha assegnato per addirittura tutto il 2013 e il 2014; tradotto in cifre, significa 1,17 milioni di euro su danni riconosciuti per 54,31 milioni" ha spiegato Fava, concludendo che "se non è una presa in giro, non saprei come altro definire l'atteggiamento del governo Renzi, con buona pace di chi li difende contro ogni evidenza matematica".

Dispersi in 90 nella gigantesca frana che ha sommerso 30 palazzi in Cina

pubblicato il 21/dic/2015 11:02

Dispersi in 90 nella gigantesca frana che ha sommerso 30 palazzi in Cina
Al lavoro 1500 soccorritori

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Roma, 21 dic. (askanews) - Sono almeno una novantina le persone considerate disperse dopo la gigantesca colata di terra e fango che ha investito circa trenta edifici alla periferia della città industriale di Shenzhen, nel Sud della Cina. Sul luogo della catastrofe, che si estende su diversi ettari, sono al lavoro oltre 1.500 soccorritori e 104 camion dei vigili del fuoco, fa sapere l'agenzia Nuova Cina. Le cause della tragedia sarabbero da imputarsi a una montagna di terra accumulata illegalmente ai margini degli edifici che è crollata a seguito delle recenti piogge. Aer

Oltre 90 persone sotto la maxi-frana a Shenzhen

L'Avvenire

MONDO

22-12-2015

Cina.

Pechino. Settantotto gru e circa 3mila soccorritori sono impegnati nella ricerca delle 91 persone scomparse dopo la frana che, nella notte tra domenica e lunedì, ha travolto la città cinese di Shenzhen. Secondo le autorità locali, 16 persone sono state tratte in salvo e sono state ricoverate in ospedale. Risultano, tuttavia, dispersi ancora 59 uomini e 32 donne. Le squadre li cercano fra le macerie dei 33 edifici travolti dalla massa di fango e terra. Sul luogo è stato istituito un punto di primo soccorso con 16 persone tra medici e infermieri. Circa 1.500 persone sono state evacuate nella zona industriale della città. Il disastro ha causato anche una tubatura di gas naturale provocando una deflagrazione potentissima. La società proprietaria, la PetroChina, ha fatto sapere di aver immediatamente svuotato dal gas i 400 metri di lunghezza del tubo e di stare intervenendo per riparare il danno.

Secondo il ministero per la Terra e le Risorse, non sarebbe un fatto naturale, bensì sarebbe stato causato dal crollo di una collina di fango e detriti creati dai cantieri industriali. L'altura sarebbe stata una «montagna alta quanto un edificio di venti piani e che si trovava nei pressi del parco», affermano fonti del ministero che ne avrebbero, già a luglio, segnalato la pericolosità.

Salvate finora 14 persone dalle macerie dei 33 edifici trascinati via Evacuate 1.500 persone A causare il crollo forse un deposito di detriti industriali Il disastro a Shenzhen (*Xinhua*)

Xylella, la Procura: <Alla Ue raccontate falsità>

Xylella, la Procura: «Alla Ue raccontate falsità» | Cronaca | www.avvenire.it

INSERISCI VIDEO

idvideo:

larghezza:

altezza:

Titolo Articolo

Xylella, la Procura: «Alla Ue raccontate falsità»

Pino Ciociola

20 dicembre 2015

twitter

google +

mail

font

print

TitolatoCorrelati

ArticoliCorrelati

Immagine pagina

Xylella, la Procura: <Alla Ue raccontate falsità>

Didascalia immagine

Leggi anche Xylella, un dialogo surreale. E una riflessione Pino Ciociola 21 luglio 2015 Xylella, "qualcosa non va" Pino Ciociola, testo e video 16 luglio 2015 Xylella, «Malato soltanto l'1,8% degli ulivi» Pino Ciociola 15 luglio 2015 Xylella, Bruxelles vuole vederci chiaro Pino Ciociola 9 luglio 2015 Blitz anti-Xylella, abbattuti 45 alberi a Oria Pino Ciociola 7 luglio 2015 «Italia indenne, tranne il Salento» Dal governo relazione alla Commissione Ue 7 luglio 2015 Xylella, «Troppa superficialità» Pino Ciociola 15 giugno 2015 Il vescovo Angiuli: «Papa vicino al nostro dramma» Pino Ciociola 15 giugno 2015 Il commissario: «Lasciamo lavorare la Procura di Lecce» Pino Ciociola 6 giugno 2015 Emergenza Xylella numeri «misteriosi» Pino Ciociola 6 giugno 2015 Xylella, i vescovi salentini: i magistrati facciano chiarezza Pino Ciociola 3 giugno 2015 Ulivi e Xylella, i conti non tornano Pino Ciociola, testo e video 2 giugno 2015 Xylella, il Tar sospende lo stato di emergenza 7 maggio 2015 La Via Crucis contro il batterio che secca gli ulivi Salvatore Scolozzi 31 marzo 2015 Il batterio killer divide l'Europa 28 marzo 2015

?

?

Contenuto Articolo

Sono state truccate le carte. E per prime quelle presentate a Bruxelles: «Una falsa rappresentazione della situazione relativa al disseccamento rapido dell'ulivo e alla presenza di Xylella fastidiosa è stata fornita all'Unione Europea, che, sulla base di quelle indicazioni, ha disposto misure di contenimento eccessivamente rigorose», spiega il capo della Procura di Lecce, Cataldo Motta.

Lo fa il giorno dopo la notifica di dieci avvisi di garanzia (al commissario Silletti, docenti dell'Università di Bari, rappresentanti dell'Osservatorio fitosanitario della Puglia, della Regione e ricercatori del Cnr) e il sequestro degli ulivi in Salento. E ribadisce: «Nelle comunicazioni all'Ue sono stati forniti dati impropri », ribadisce. Infine, l'avviso: «Se dovessero esserci nuovi provvedimenti che dispongono l'estirpazione degli ulivi, procederemo con la richiesta al gip di altri sequestri».

Solo l'inizio. È ufficiale: l'«Affaire Xylella» è (anche) giudiziariamente esploso. Ma siamo al primo atto: «L'indagine non è compiuta », spiega Motta. E ora si scava soprattutto sulla modalità di concessione e utilizzo dei finanziamenti pubblici. Il lavoro della Procura leccese è cominciato un anno e mezzo fa, arco temporale – continua il Procuratore – «che rende la difficoltà nella quale si sono trovate le magistrature che hanno lavorato all'inchiesta (i pm Elsa Valeria Mignone e Roberta Licci)» e «la cautela con cui ci siamo mossi».

«**Ulivi con Xylella, ma sani.**» Pesa le parole, il capo della Procura ed è proprio questo a lasciar intuire diverse cose. Ad esempio spiega come fra i reati ipotizzati vi sia «la diffusione colposa della malattia del disseccamento rapido degli ulivi », quindi non la diffusione della Xylella. E del resto – annota – «abbiamo trovato alberi non colpiti da disseccamento che sono però risultati positivi alla Xylella e alberi secchi che non sono invece risultati contagiati». Morale (per altro conosciuta e dimostrata già da tempo)? «Non è stato accertato il nesso di causalità tra complesso del disseccamento rapido degli ulivi (salentini, ndr) e Xylella Fastidiosa », sottolinea Motta.

Già da vent'anni. Le indagini coordinate dagli uffici giudiziari e condotte dalla Forestale insieme a due consulenti tecnici nominati dalla Procura stessa, hanno scoperto che la Xylella è presente nella Puglia meridionale da circa venti anni e che non esiste un solo ceppo, ma ben nove, «indice di una mutazione genetica», chiarisce il sostituto procuratore Elsa Valeria Mignone. Così, secondo gli inquirenti, i ricercatori che si sono occupati del caso (attualmente indagati) hanno focalizzato la loro attenzione sulla sola ipotesi, che la Xylella fosse responsabile del disseccamento degli ulivi e tralasciando ogni altra possibile, se non probabile, causa.

Scarsa conoscenza. Il quadro è a tinte sempre più fosche. «Manca la certezza di cosa si deve combattere e di quali siano le modalità migliori per farlo», prosegue Motta. A proposito, il fatto di lavorare su un'unica ipotesi, sempre a detta dei magistrati, ha pesato sulle decisioni prese dal commissario straordinario per l'emergenza Xylella, Giuseppe Silletti, che

Xylella, la Procura: <Alla Ue raccontate falsità>

«ha commesso errori dovuti certamente a una mancata conoscenza completa della situazione». La sua posizione dunque è «tutta da valutare», mentre – ad ora – non risultano accertamenti in corso su esponenti politici.

Fiducia e sostegno ministeriali. «Confermiamo come sempre la nostra fiducia nell'attività della magistratura», dichiarano in una nota congiunta il ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Dipartimento di Protezione civile, ribadendo «convintamente il sostegno alle professionalità che hanno lavorato con competenza e dedizione a questo difficilissimo caso, a partire dal Comandante Silletti». A proposito, «stiamo operando in difesa del paesaggio» in «modo opposto a quello della Xylella, così come stiamo cercando di fermare il batterio », aveva ripetuto Silletti ricevendo l'avviso di garanzia. Mentre il governatore pugliese, Michele Emiliano, aveva invece fatto subito sapere come «la notizia del provvedimento di sequestro da parte della Procura» fosse «arrivata come una liberazione».

«**Finito un incubo**». E adesso esulta il 'Popolo degli ulivi', cioè associazioni, comitati, cittadini salentini, che da due anni conduce la battaglia contro l'abbattimento degli ulivi. I loro esposti, a inizio 2014, diedero il via all'inchiesta della Procura leccese. Una decina di rappresentanti di quel Popolo hanno esposto cartelli e accolto con un lungo applauso i magistrati e gli investigatori della Forestale, parlando di «incubo finito».

© riproduzione riservata

Cina, frana a Shenzhen: decine di dispersi - foto

[Cina](#) | [frana Shenzhen](#) | [foto](#) | [ultime notizie](#)

Cina, frana a Shenzhen: decine di dispersi - foto

Di Alessandro Guerra @zuzzy

lunedì 21 dicembre 2015

Le ultime notizie sulla frana a Shenzhen, in Cina. Il bilancio e la ricerca dei sopravvissuti sotto le macerie.

[shares](#) [Like](#) [Tweet](#) [+1](#) [Mail](#)

Una frana ha sepolto decine di edifici ieri a Shenzhen, città nel sud della Cina. Il grave incidente è avvenuto in una zona industriale della città: sepolte fabbriche ma anche abitazioni, per un totale di circa 30 edifici.

Al lavoro per cercare sopravvissuti oltre 1500 uomini.

Al momento sono state ritrovate decine di persone, tutte per fortuna con ferite lievi. Mancano però all'appello oltre 91 persone, che risultano ancora disperse e quindi da moltissime ore sotto le macerie.

La frana sarebbe stata causata dal cedimento di un deposito contenente detriti di costruzioni.

24 [Guarda la Galleria "Frana in Cina"](#) 

Xylella: procuratore, l'Europa è stata tratta in errore

Xylella: procuratore, l'Europa è stata tratta in errore | Con i piedi per terra

Xylella: procuratore, l'Europa è stata tratta in errore lunedì, 21 dicembre 2015, 11:49 Olio e vino, Primo Piano
Commenta

L'Europa è stata tratta in errore con dati impropri dalle istituzioni pugliesi che hanno effettuato gli accertamenti sui fenomeni di disseccamento rapido degli ulivi: è quanto emerge dall'inchiesta della procura di Lecce sulla gestione dell'emergenza Xylella nel Salento, ed è quanto ha ribadito oggi il procuratore della Repubblica, Cataldo Motta, nel riepilogare i punti principali dell'indagine che ha portato al sequestro di tutti gli ulivi del Brindisino e del Salento che sono interessati da provvedimenti di abbattimento emanati dal commissario straordinario Giuseppe Silletti. Sono dieci le persone iscritte nel registro degli indagati dai pm inquirenti Elsa Valeria Mignone e Roberta Licci. Tra queste figura proprio Silletti, oltre a docenti dell'Università di Bari, rappresentanti dell'Osservatorio fitosanitario della Puglia, della Regione e ricercatori del Cnr. I magistrati salentini partono dal presupposto secondo cui non vi è alcun nesso causale tra i fenomeni di disseccamento rapido e il contagio da Xylella. Abbiamo trovato alberi non colpiti da disseccamento che sono però risultati positivi alla Xylella ha spiegato Motta e alberi secchi che non sono invece risultati contagiati. Il ceppo esistente in Puglia, si sarebbe inoltre nel tempo geneticamente modificato. Il che potrebbe far ritenere che il batterio sia nel Salento almeno da 15 o 20 anni. Gli accertamenti investigativi, avviati nel 2014 su input di diversi esposti di ambientalisti e produttori, non sono che all'inizio. Si scava ancora e in particolare sulla modalità di concessione e utilizzo dei finanziamenti pubblici. Se dovessero esserci nuovi provvedimenti che dispongono l'estirpazione degli ulivi ha specificato Motta procederemo con la richiesta al gip di altri sequestri. Intanto Coldiretti Puglia, per sbrogliare la matassa che si è venuta a creare dopo lo stop della procura imposto alle determinazioni del commissario straordinario nominato dal Governo, chiede al governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, la convocazione di un tavolo tecnico per avere chiarimenti. Confermiamo come sempre la nostra fiducia nell'attività della magistratura dichiarano in una nota congiunta del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio nel ribadire convintamente il sostegno alle professionalità che hanno lavorato con competenza e dedizione a questo difficilissimo caso, a partire dal Comandante Silletti. Il suo piano si legge nella nota dispone azioni valutate in sede scientifica e richieste a più riprese anche in sede europea, sulla base dei risultati delle numerose ispezioni effettuate negli ultimi due anni dal Food and Veterinary Office della Commissione. Nelle prossime ore annunciano Mipaaf e Protezione Civile informeremo le autorità comunitarie delle novità intercorse e lavoreremo ancora con tutte le istituzioni interessate per le opportune valutazioni. Il governo continuerà nel massimo sforzo possibile per salvaguardare innanzitutto l'olivicoltura e il paesaggio pugliese ed evitare l'estendersi di questa fitopatologia assai insidiosa per tutto il territorio. Per i consiglieri regionali pugliesi e parlamentari del Movimento Cinquestelle, l'incoerenza di Emiliano, della sua giunta e dei vecchi partiti, ha lasciato morire migliaia di alberi e le speranze degli agricoltori. L'inefficienza delle Istituzioni a tutti i livelli, Governo nazionale, Regione Puglia e UE, nell'impedire la diffusione della Xylella dice il deputato Elvira Savino (Fi) non può e non deve ricadere sugli agricoltori pugliesi i quali, invece, stanno pagando per gli errori altrui. Siamo in presenza secondo il deputato di Cor Nicola Ciraci di uno stato confusionale nel quale la malattia rischia di galoppare e trasformarsi in epidemia. Ancora una volta la parte lesa sono gli olivicoltori. (di Roberta Grassi ANSA).

Ô

Palermo, due scosse di terremoto in due ore: nessun danno

- Corriere.it

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

I 90 anni della «Corazzata Potëmkin» Villaggio: solo noia, non cambio idea

Stabilità, via libera della Camera Ora la legge passa al Senato Tutti i provvedimenti approvati

Inter ko a San Siro con la Lazio E ora Napoli e Fiorentina sono a -1

Torino, allarme bomba: evacuata la Mole Antonelliana

sicilia

Milano, 20 dicembre 2015 - 11:29

Palermo, due scosse di terremoto

in due ore: nessun danno

Paura in città. La prima alle 10.46 di magnitudo 4.0. La seconda un'ora dopo: magnitudo 3.1. Epicentro al largo della costa. Nei piani alti i mobili hanno tremato

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

La localizzazione dell'epicentro

shadow

totale voti

Palermo, due scosse di terremoto in due ore: nessun danno

0

47

3

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Alle 10.46 di questa mattina al largo della costa del Palermitano (latitudine 38.35, longitudine 13.58, a 5 chilometri di profondità), a una trentina di chilometri da Termini Imerese, a est del capoluogo siciliano, è stata avvertita una scossa di terremoto di 4.0 gradi Richter. Il terremoto è stato a 5 chilometri di profondità. Non ci sarebbero danni né feriti, secondo i primi accertamenti dei Vigili del fuoco. Più tardi una seconda scossa, stavolta di magnitudo 3.1, è stata registrata alle 12.15 al largo del capoluogo siciliano. L'epicentro - in mare, a una profondità di 5 km - è uguale a quello del sisma di magnitudo 4 avvertito in precedenza.

20 dicembre 2015 (modifica il 20 dicembre 2015 | 13:18)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Cina, frana di fango sommerge 33 palazzi: oltre 90 i dispersi

Cina, una frana di fango sommerge 33 palazzi: circa 90 dispersi - Corriere.it

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Esteri

Madrid: i colori della notte elettorale Il Psoe deve decidere con chi stare

Esteri

Las Vegas, auto piomba sulla folla Un morto e 37 feriti: «Gesto volontario»

Esteri

A Kobane, l'Isis è ancora una minaccia che incombe ma fra le macerie rinascono le pasticcerie

Esteri

Elezioni in Spagna: quale governo? I socialisti ago della bilancia

Esteri

Elezioni in Spagna, nessuno vince Due ipotesi possibili per il governo

Esteri

Israele, scandalo molestie sessuali: si dimette il ministro Silvan Shalom

Esteri

Svalbard, valanga sulle case provoca 2 morti e 8 feriti: «Tragedia enorme»

Esteri

Siria, raid di Israele: ucciso l'Hezbollah Samir Kuntar

Esteri

Voto in Spagna, non c'è maggioranza Primo Rajoy, poi socialisti e Podemos

Esteri

Mogherini e Siria: «Su Assad opinioni diverse. La decisione al popolo»

I più letti

Oggi Settimana Mese 1

Voto in Spagna, non c'è maggioranza Primo Rajoy, poi socialisti e Podemos 2

Inter ko a San Siro con la LazioE ora Napoli e Fiorentina sono a -1 3

Las Vegas, auto piomba sulla folla 4

A Kobane, l'Isis è ancora una minaccia che incombe ma fra le macerie rinascono le pasticcerie 5

«Io, matricola fantasmaCosì studio Medicinada abusiva autorizzata» 6

Terrorismo, finta-bomba su un volo Air France diretto a Parigi: atterraggio d'emergenza in Kenya 7

Svalbard, valanga sulle case provoca 2 morti e 8 feriti: «Tragedia enorme» 8

Elezioni in Spagna, nessuno vince Due ipotesi possibili per il governo 9

Caso Banca EtruriaIl crac di Arezzo: potere e segreti 10

Verdini: «Tanti in fuga da Forza Italia, noi raddoppieremo i parlamentari» 1

Aggrediscono militari gridando frasi inneggianti ad Allah: arrestati e espulsi un palestinese e un tunisino - Corriere.it 2

Sesto, uccide i genitori a coltellateConfessa 26enne, arrestato 3

L'ascesa di M5S, a due punti dal Pd Centrodestra al ballottaggio (se unito) 4

Sgarbi, il brodo di cappone e la prima lite con gli infermieri che lo svegliano 5

Rinuncia al regalo di Natale per i bimbi africani, insultato su Facebook 6

Cina, frana di fango sommerge 33 palazzi: oltre 90 i dispersi

Il dramma delle sorelline mortenell'incidente sulla via del Mare Il papà: «Le ho perse insieme» - Corriere.it 7

Terrorismo, finta-bomba su un volo Air France diretto a Parigi: atterraggio d'emergenza in Kenya 8

La spaccatura tra FI e alleati Berlusconi: fatta una figuraccia 9

Scambiano centro di accoglienza per un ristorante. E vengono serviti 10

Boschi, respinta la mozione di sfiducia alla Camera con 373 no «Sono fiera di mio padre, mi dimetterei se i fatti fossero veri» 1

Studentessa musulmana a Milano: «Voi non capite niente, è tutto scritto nel Corano» 2

Casini e Azzurra Caltagirone decidono la separazione consensuale 3

La nostra vita di spose dell'Isis 4

Bruxelles: blitz della polizia, 16 arresti. Salah ancora in fuga 5

Turchia, caccia russo abbattuto: «L'ordine è arrivato dal premier». Un pilota ucciso dai ribelli 6

Isis, «Teenager austriaca uccisa dai jihadisti perché ha tentato la fuga» 7

Perugia, l'omicidio di Raffaella PrestaIl selfie del volto tumefatto 8 giorni prima di morire: ecco cosa mi ha fatto 8

Kenya, medico italiano ucciso«Stava difendendo la madre»La vittima è Rita Fossaceca 9

Jet russo abbattuto in Siria, Mosca paga l'appoggio ad Assad 10

Russia, giovane deputata morta insieme al marito: «Lui ha fatto saltare in aria l'auto per gelosia»

Cina, una frana di fango sommerge 33 palazzi: circa 90 dispersi

- Corriere.it

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Esteri

Madrid: i colori della notte elettorale Il Psoe deve decidere con chi stare

Esteri

Las Vegas, auto piomba sulla folla Un morto e 37 feriti: «Gesto volontario»

Esteri

A Kobane, l'Isis è ancora una minaccia che incombe ma fra le macerie rinascono le pasticcerie

Esteri

Elezioni in Spagna: quale governo? I socialisti ago della bilancia

Esteri

Elezioni in Spagna, nessuno vince Due ipotesi possibili per il governo

Esteri

Israele, scandalo molestie sessuali: si dimette il ministro Silvan Shalom

Esteri

Svalbard, valanga sulle case provoca 2 morti e 8 feriti: «Tragedia enorme»

Esteri

Siria, raid di Israele: ucciso l'Hezbollah Samir Kuntar

Esteri

Voto in Spagna, non c'è maggioranza Primo Rajoy, poi socialisti e Podemos

Esteri

Mogherini e Siria: «Su Assad opinioni diverse. La decisione al popolo»

I più letti

Oggi Settimana Mese 1

Voto in Spagna, non c'è maggioranza Primo Rajoy, poi socialisti e Podemos 2

Inter ko a San Siro con la LazioE ora Napoli e Fiorentina sono a -1 3

Las Vegas, auto piomba sulla folla 4

A Kobane, l'Isis è ancora una minaccia che incombe ma fra le macerie rinascono le pasticcerie 5

«Io, matricola fantasmaCosì studio Medicinada abusiva autorizzata» 6

Terrorismo, finta-bomba su un volo Air France diretto a Parigi: atterraggio d'emergenza in Kenya 7

Svalbard, valanga sulle case provoca 2 morti e 8 feriti: «Tragedia enorme» 8

Elezioni in Spagna, nessuno vince Due ipotesi possibili per il governo 9

Caso Banca EtruriaIl crac di Arezzo: potere e segreti 10

Verdini: «Tanti in fuga da Forza Italia, noi raddoppieremo i parlamentari» 1

Aggrediscono militari gridando frasi inneggianti ad Allah: arrestati e espulsi un palestinese e un tunisino - Corriere.it

2

Sesto, uccide i genitori a coltellateConfessa 26enne, arrestato 3

L'ascesa di M5S, a due punti dal Pd Centrodestra al ballottaggio (se unito) 4

Sgarbi, il brodo di cappone e la prima lite con gli infermieri che lo svegliano 5

Rinuncia al regalo di Natale per i bimbi africani, insultato su Facebook 6

Cina, una frana di fango sommerge 33 palazzi: circa 90 dispersi

Il dramma delle sorelline mortenell'incidente sulla via del Mare Il papà: «Le ho perse insieme» - Corriere.it 7

Terrorismo, finta-bomba su un volo Air France diretto a Parigi: atterraggio d'emergenza in Kenya 8

La spaccatura tra FI e alleati Berlusconi: fatta una figuraccia 9

Scambiano centro di accoglienza per un ristorante. E vengono serviti 10

Boschi, respinta la mozione di sfiducia alla Camera con 373 no «Sono fiera di mio padre, mi dimetterei se i fatti fossero veri» 1

Studentessa musulmana a Milano: «Voi non capite niente, è tutto scritto nel Corano» 2

Casini e Azzurra Caltagirone decidono la separazione consensuale 3

La nostra vita di spose dell'Isis 4

Bruxelles: blitz della polizia, 16 arresti. Salah ancora in fuga 5

Turchia, caccia russo abbattuto: «L'ordine è arrivato dal premier». Un pilota ucciso dai ribelli 6

Isis, «Teenager austriaca uccisa dai jihadisti perché ha tentato la fuga» 7

Perugia, l'omicidio di Raffaella PrestaIl selfie del volto tumefatto 8 giorni prima di morire: ecco cosa mi ha fatto 8

Kenya, medico italiano ucciso«Stava difendendo la madre»La vittima è Rita Fossaceca 9

Jet russo abbattuto in Siria, Mosca paga l'appoggio ad Assad 10

Russia, giovane deputata morta insieme al marito: «Lui ha fatto saltare in aria l'auto per gelosia»

Inizia l'inverno, ma i livelli del Po sono estivi

- CronacaQui

Cronaca

CONDIVIDI

21 Dicembre 2015, ore 10:21

Inizia l'inverno, ma i livelli del Po sono estivi

Inizia l'inverno ma il fiume Po ha lo stesso livello idrometrico di questa estate, inferiore di oltre 3 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un autunno del tutto anomalo dal punto di vista climatico. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sul più grande fiume italiano a Pontelagoscuro, dove si è registrata la maggiore riduzione, che è però sintomatica della situazione generale di difficoltà generata dall'assenza di precipitazioni e dal caldo in un autunno che a livello globale dal punto di vista climatologico si classifica come il più caldo di sempre con una temperatura combinata della terra e della superficie degli oceani superiori di 0,96 gradi la media del ventesimo secolo, secondo una analisi della Coldiretti su dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa). A causare la siccità nelle campagne e lo smog nelle città in Italia è stato - sottolinea la Coldiretti - un mese di dicembre senza vento in cui è caduto il 91% di acqua in meno rispetto alla media del periodo dopo un mese di novembre con piogge praticamente dimezzate (-49%) ma con punte di meno 80% al Nord. L'anomalia è evidente anche nelle temperature che sono salite a dicembre di 2,3 gradi sopra la media del periodo dopo un novembre con temperature massime di 2,5 gradi in più della media, secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base dei dati Ucea nella prima decade. L'assenza di precipitazioni ha fatto aumentare la presenza di smog sopra i livelli di guardia poiché in alcune città, da Milano a Torino, da Como a Novara, non piove da 54 giorni. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - sta provocando una preoccupazione diffusa anche in campagna per la siccità a causa dello stato dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché sta mancando la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. L'acqua è necessaria - precisa la Coldiretti - per ristabilire le riserve idriche indispensabili nella fase di crescita delle coltivazioni e diffusa in tutta la Penisola. Dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia al Veneto la situazione è preoccupante per il bacino idrico del fiume Po dove - sottolinea la Coldiretti - si produce il 35 per cento della produzione agricola nazionale e che è fortemente dipendente dalla disponibilità di acqua. Se - continua la Coldiretti - la siccità ha addirittura innalzato il rischio di incendi nelle zone boschive dell'Alto Adige con erba e arbusti rinsecchiti nella zona nord-orientale della Sardegna - precisa la Coldiretti - lo stato di criticità è stato rilevato dal sistema di monitoraggio delle riserve idriche nei serbatoi artificiali con il passaggio dalla fase di preallerta a quello di allerta

Coldiretti: "L'assenza di precipitazioni ha fatto aumentare lo smog nelle grandi città"

Inizia l'inverno, ma i livelli del Po sono estivi - CronacaQui

Cronaca

CONDIVIDI

21 Dicembre 2015, ore 10:21

Inizia l'inverno, ma i livelli del Po sono estivi

Inizia l'inverno ma il fiume Po ha lo stesso livello idrometrico di questa estate, inferiore di oltre 3 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un autunno del tutto anomalo dal punto di vista climatico. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sul più grande fiume italiano a Pontelagoscuro, dove si è registrata la maggiore riduzione, che è però sintomatica della situazione generale di difficoltà generata dall'assenza di precipitazioni e dal caldo in un autunno che a livello globale dal punto di vista climatologico si classifica come il più caldo di sempre con una temperatura combinata della terra e della superficie degli oceani superiori di 0,96 gradi la media del ventesimo secolo, secondo una analisi della Coldiretti su dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa). A causare la siccità nelle campagne e lo smog nelle città in Italia è stato - sottolinea la Coldiretti - un mese di dicembre senza vento in cui è caduto il 91% di acqua in meno rispetto alla media del periodo dopo un mese di novembre con piogge praticamente dimezzate (-49%) ma con punte di meno 80% al Nord. L'anomalia è evidente anche nelle temperature che sono salite a dicembre di 2,3 gradi sopra la media del periodo dopo un novembre con temperature massime di 2,5 gradi in più della media, secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base dei dati Ucea nella prima decade. L'assenza di precipitazioni ha fatto aumentare la presenza di smog sopra i livelli di guardia poiché in alcune città, da Milano a Torino, da Como a Novara, non piove da 54 giorni. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - sta provocando una preoccupazione diffusa anche in campagna per la siccità a causa dello stato dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché sta mancando la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. L'acqua è necessaria - precisa la Coldiretti - per ristabilire le risorse idriche indispensabili nella fase di crescita delle coltivazioni e diffusa in tutta la Penisola. Dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia al Veneto la situazione è preoccupante per il bacino idrico del fiume Po dove - sottolinea la Coldiretti - si produce il 35 per cento della produzione agricola nazionale e che è fortemente dipendente dalla disponibilità di acqua. Se - continua la Coldiretti - la siccità ha addirittura innalzato il rischio di incendi nelle zone boschive dell'Alto Adige con erba e arbusti rinsecchiti nella zona nord-orientale della Sardegna - precisa la Coldiretti - lo stato di criticità è stato rilevato dal sistema di monitoraggio delle riserve idriche nei serbatoi artificiali con il passaggio dalla fase di preallerta a quello di allerta

Precipita un ultraleggero sopra Ampezzo: falso allarme

| Cronaca | Diario di Udine

Impegnate decine di volontari

Precipita un ultraleggero sopra Ampezzo: falso allarme

Un gruppo di escursionisti sull'Amariana ha dato l'allarme mentre il velivolo stava perdendo quota. Ma alla fine sarebbe stata una scia bianca a trarre in inganno

Redazione Udine

domenica 20 dicembre 2015

- 14:23 commenti

Tweet

Tutto su: Cronaca Tolmezzo

Un ultraleggero si schianta in Carnia

Stampa

AMPEZZO - Un ultraleggero è stato visto precipitare domenica poco dopo mezzogiorno nei pressi di Ampezzo. O meglio, una scia bianca è stata vista levarsi dai pendii sopra Ampezzo. A dare l'allarme è stato un gruppo di escursionisti che si trovava in quegli istanti sul monte Amariana. Il velivolo avrebbe perso quota e si sarebbe schiantato al suolo.

Sono state subito avviate le ricerche con gli uomini del Soccorso alpino impegnati a perlustrare la zona segnalata. Nel frattempo sono state avviate una serie di verifiche con i campi di volo dell'Alto Friuli, tutte con esito negativo.

Decine di volontari hanno battuto le zone di Forcella Priuso, Socchieve, Mediis, Preone e Socchieve alla ricerca di...un falso allarme!

Tweet

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie del Diario di Udine, clicca sulla nostra Homepage

Frana in Cina: tanti gli edifici sotto il fango

Home / Ambiente / News / Frana in Cina: tanti gli edifici sotto il fango

Frana in Cina: tanti gli edifici sotto il fango

In Cina una marea di fango ha ricoperto un'area di 20.000 metri quadrati

Lettura su Misura:

A

A

A

Strage in Cina, dove una marea di fango ha ricoperto un'area di 20.000 metri quadrati, piegando e accatastando gli edifici gli uni sugli altri. È accaduto nella provincia del Guandong, nella Cina meridionale dove una frana ha investito un distretto industriale.

A seguito della frana si è verificata anche la rottura di una conduttura di gas provocando un'esplosione che è stata sentita a 4 chilometri di distanza. A cedere, secondo le informazioni riportate da un quotidiano locale, a cedere sarebbe stata una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona.

Il bilancio provvisorio del ministero della pubblica sicurezza di Shenzen stima che almeno 18 edifici siano stati colpiti e in parte sepolti dalla massa di fango e detriti. Li Yikang, vice segretario generale del governo cittadino, ha detto che sono 900 gli evacuati, soprattutto dalla parte settentrionale della città.

Si tratta di un colpo al cuore dell'economia della città: sono almeno 15 le aziende finite sotto il fango.

gc

21-12-2015

Lecco, escursionista cade e muore durante escursione: ritrovato grazie a latrati del cane

Lecco, escursionista cade e muore durante escursione ritrovato grazie a latrati del cane

Lecco, escursionista cade e muore durante escursione: ritrovato grazie a latrati del cane

Un uomo di 55 anni è caduto per oltre cento metri da un dirupo del monte Legnone nel Lecchese. Partito la mattina con una comitiva di amici, aveva deciso di percorrere da solo un altro sentiero. Il corpo senza è stato ritrovato dai soccorsi grazie al latrare del cane che l'accompagnava

CronacaLeccoUltime Notizie

21 dicembre 2015 9:22

di Va.Re.

Tragedia ad alta quota in provincia di Lecco, dove i soccorritori hanno trovato il corpo di un uomo senza vita. Da quanto si apprende l'escursionista 55enne è precipitato per almeno cento metri sul monte Legnone, dal versante della Valvarrone. Un caduta che non gli ha lasciato scampo.

L'uomo, in gita con una comitiva, è stato dato per disperso dal pomeriggio di ieri pomeriggio quando i compagni di escursione, non vedendolo tornare hanno deciso di dare l'allarme. Il gruppo era partito la mattina di buon lena dal rifugio Griera, per poi discendere verso Pagnona. L'uomo aveva deciso di prendere invece un altro sentiero, scelta che purtroppo gli è stata fatale.

Le squadre di soccorsi, composte da Soccorso alpino e vigili del fuoco, hanno ritrovato il corpo dell'uomo in serata, a richiamare la loro attenzione il latrare del cane che accompagnava l'escursionista ormai senza vita.

Vota l'articolo:

3.86 su 5.00 basato su 7 voti.

Greenpeace: le terre degli indigeni dell'Amazzonia bruciano a causa de l traffico di legno illegale

Greenpeace: le terre degli indigeni dell'Amazzonia bruciano a causa del traffico di legno illegale

Nel periodo tra agosto e ottobre del 2015 è stata registrata una media di 560 nuovi focolai al giorno, con le fiamme che hanno consumato il 45 per cento (circa 190 mila ettari) della foresta del Territorio Indigeno di Araribóia.

Pubblicata il: 21/12/2015 11:01

Redazione GreenCity

In Brasile la mafia del legno continua ad appiccare incendi dolosi in aree abitate da comunità indigene che proteggono la foresta amazzonica, per costringerle ad abbandonare i propri territori e continuare ad alimentare i traffici illegali, deforestando in aree protette.

È quanto denuncia Greenpeace, che da tempo collabora con alcune di queste tribù indigene per difendere le loro terre e quindi la loro sopravvivenza.

Da mesi, nello stato amazzonico del Maranhão, divampano incendi molto estesi che hanno interessato i territori dell'Alto Turiaçu, di Araribóia, e di Caru. In queste riserve, costantemente minacciate, nell'indifferenza del governo, e nella Riserva Biologica Gurupi si trova ciò che rimane della foresta amazzonica dello Stato del Maranhão.

Secondo il leader indigeno Antônio Wilson Guajajara, gli incendi sono atti criminali perpetrati dalla mafia del legno come rappresaglia per le attività di monitoraggio e protezione della foresta svolte dalle comunità locali.

Atti di deforestazione selvaggia e illegale che mettono in serio pericolo la sopravvivenza di numerose comunità Guajajara e Awá-Guajá, tra le ultime tribù indigene a essere entrate in contatto con il mondo occidentale e tra i popoli più minacciati al mondo. «La deforestazione illegale in territori indigeni è una piaga che affligge tutto il Brasile. Le popolazioni locali lottano per proteggere la loro casa e invece di essere tutelate, come previsto dalla legge brasiliana, vengono lasciate in balia della mafia del legno che continua a prosperare, ricorrendo sempre più spesso alla violenza» dichiara Martina Borghi, Campagna Foreste di Greenpeace Italia.

«A inizio settembre Greenpeace ha aiutato gli indigeni Ka'apor fornendo mezzi tecnologici per il monitoraggio indipendente del loro territorio. Questa misura ha permesso loro di non esporsi più in prima persona, ma non ha evitato che la mafia del legno continuasse ad appiccare incendi per isolarli».

Ora a bruciare è la riserva indigena del Caru. Le fiamme che circondano i villaggi degli Awá-Guajá hanno consumato gli alberi da frutta, reso inagibili le vie di accesso al fiume e rendono impossibile andare a caccia. Ciò significa che in questo momento gli Awá-Guajá non sono più in grado di alimentare le proprie famiglie. Da giorni gli indigeni lavorano costantemente per cercare di spegnere gli incendi e il supporto del governo non è affatto sufficiente. La situazione è così disperata che gli indigeni devono combattere le fiamme praticamente da soli.

«Il governo brasiliano deve fare molto di più per proteggere queste popolazioni dalla mafia del legno. Ma anche il resto del mondo ha le sue responsabilità. La continua richiesta di legname pregiato brasiliano è il principale motore della mafia del legno, e alimenta la violenza e le ritorsioni che portano a questi terribili incendi. È responsabilità dei compratori internazionali di legname amazzonico garantire che le loro filiere non siano collegate alla deforestazione illegale. Solo quando il legname illegale smetterà di essere redditizio, la situazione per i popoli indigeni dell'Amazzonia potrà veramente migliorare», conclude Borghi.

Ô "

Frana una collina di detriti, 91 dispersi nel fango e 1500 sfollati

| Il Fatto Quotidiano

Frana una collina di detriti, 91 dispersi nel fango e 1500 sfollati

di Redazione | 22 dicembre 2015

Archivio Cartaceo

Il crollo ha causato anche una esplosione

di Redazione | 22 dicembre 2015 [Commenti](#)

A Shenzenin un'area industriale della Cina meridionale, una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili è crollata travolgendo 33 edifici. La rottura delle condutture del gas ha provocato una forte esplosione

***Maxi allarme caduta di un ultraleggero Ma era solo la scia delle Frecc
e Tricolori***

×

Maxi allarme per ultraleggero caduto**Ma era la scia delle Frecc Tricolori**

Il mezzo era stato visto precipitare da un rilievo da un turista che ha scambiato lo scarico delle Frecc Tricolori per un'avaria di un piccolo velivolo

PER APPROFONDIRE: udine, ampezzo, ultraleggero, montagna, amaraiana, feriti, morti

di Paola Treppo

AMPEZZO (Udine) - Rientrato l'allarme attivato alle 12.15 di oggi, domenica 20 dicembre, ad Ampezzo quando un turista ha chiamato i soccorsi perchè convinto di aver visto precipitare un ultraleggero mentre si trovava sul monte Amariana, sopra Tolmezzo. Aveva segnalato un velivo in caduta e si era decisamente spaventato per la maxi sci bianca che pareva lasciare dietro a sé. Racconto che è stato poi confermato pure da un'altra segnalazione giunta da Preone, con le medesime coordinate.

Immediato lo spiegamento di forze, con oltre 4 ore di ricerche a piedi e di monitoraggio in volo, con la messa in campo degli elicotteri della Protezione civile Fvg, del 118 e dei vigili del fuoco provenienti da Venezia. Dall'alto sono state sorvolate vaste aree della montagna, in particolare quelle compresa tra il lago di Caprizzi, Priuso, Socchieve, Mediis, Preone e Verzegnis, con continui allerta per segnalazioni di fumo che poi si rivelavano essere fuochi controllati di sterpaglia. Da terra si sono mossi in decine tra vigili del fuoco, soccorso alpino della Guardia di Finanza/Sagf di Tolmezzo, carabinieri della Compagnia carnica e i volontari del soccorso civile del Cnsas di Forni di Sopra. Anche tanti cittadini che vivono in queste zone hanno fattivamente collaborato.

Ma del velivolo nessuna traccia. Alla fine svelato l'arcano: le due distinte segnalazioni derivavano dall'avvistamento sì di un ultraleggero ma che non era affatto precipitato. Quella lunga scia bianca, infatti, non era la sua ma lo "scarico" delle Frecc Tricolori in rientro dall'Alta Val Badia. Le ricerche quindi sono state interrotte e ripartiranno solo nel caso giungessero comunicazioni di mancati rientri di velivoli dai vari campi base della regione Fvg.

Solo 15 giorni fa a Pordenone in una tragedia analoga morirono due esperti piloti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 20 Dicembre 2015, 12:55 - Ultimo aggiornamento: 17:42

Escursionista vicentina scivola e precipita morendo sul colpo

×

**Escursionista vicentina scivola
e precipita morendo sul colpo**

La 45enne era partita con un gruppo di amici da Ziano di Fiemme e aveva raggiunto Cima Busa Alta a 2.510 metri. La disgrazia nel rientro

PER APPROFONDIRE: morta, escursionista, vicenza

TRENTO - Una 45enne vicentina ha perso la vita nel pomeriggio durante un'escursione sulla Cima Busa Alta, nel gruppo del Lagorai, in Trentino.

L'escursionista era in compagnia di un gruppo di amici, tutti partiti nella mattinata dal Rifugio Cauriol. Assieme avevano raggiunto Cima Busa Alta a 2.510 metri. La disgrazia nell'attraversamento del sentiero di collegamento con Cima Canzenagol a 2.457 metri.

Durante questo passaggio a una quota di circa 1.900 metri l'escursionista berica è probabilmente scivolata sul fondo erboso molto scivoloso precipitando lungo la ripida discesa, con alcuni salti di roccia, per 200 metri.

I soccorsi sono stati richiesti dai compagni di escursione e sul posto è intervenuto l'elicottero di Trentino Emergenza e il Soccorso alpino di Canal San Bovo, ma la donna era ormai morta. I carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge.

Gli altri componenti del gruppo in stato di shock sono stati accompagnati dalle squadre del Soccorso Alpino fino a Ziano di Fiemme da dove si erano mossi.

Domenica 20 Dicembre 2015, 18:31 - Ultimo aggiornamento: 20:06

Scossa di terremoto, domenica di paura a Palermo

21-12-2015

Domenica di paura nel Palermitano per una scossa di terremoto di magnitudine 4 gradi della scala Mercalli con epicentro in mare al largo di Cefalù, a 5 chilometri di profondità e a circa 25 chilometri di distanza dalle coste, avvertita in tutta la zona centro-settentrionale dell'isola. La scossa si è verificata alle 10.46; la sala situazione Italia del dipartimento della protezione civile si è messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile. Dalle verifiche effettuate non sono stati segnalati danni a persone o cose. A Palermo però la gente è scesa in strada impaurita.

Inquinamento acustico: un altro fattore di rischio per la vita degli italiani

Inquinamento acustico: un altro fattore di rischio per la salute degli italiani - IlGiornale.it

Inquinamento acustico: un altro fattore di rischio per la salute degli italiani

Questo il quadro del rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente

Mary Tagliazucchi - Dom, 20/12/2015 - 19:04

L'undicesimo rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano realizzato dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Ispra/Arpa/Appa) informa che le città italiane pur lottando contro l'inquinamento per migliorarne l'aria, stanno perdendo la battaglia contro il rumore, ormai sempre più presente.

I dati fotografano quindi la condizione di 85 aree urbane, sul fronte di diversi ambiti sensibili, tra cui spiccano suolo e territorio, rifiuti, qualità dell'aria, inquinamento acustico, trasporti e mobilità.

E se respirare bene conta, in gioco c'è anche la salute a rischio di milioni di italiani, di soccombere al rumore, fattore non secondario per chi vive in contesti associati: secondo i dati, nelle 85 città prese in esame, nel 2014 ci sono state 1.332 attività di controllo, contro le 1.602 dell'annata precedente, ma nel 52% dei controlli effettuati è stato rilevato il superamento dei limiti normativi di inquinamento acustico. L'asticella insomma si è alzata, di poco, ma non è un bene. Fenomeni spesso interconnessi quelli legati all'inquinamento dell'aria e al rumore in un paese dove il verde pubblico è meno del 5% in 64 comuni su 85; Roma e Milano si confermano come le città dove è più alto il valore della superficie di suolo consumato: all'estremo si collocano città come Savona e Aosta.

Non buone anche le metriche sul numero di incendi che hanno interessato il patrimonio boscato urbano, con 1.658 episodi tra il 2009 e il 2013.

In Cina maxi-frana seppellisce la zona industriale di Shenzhen, 90 dispersi -

Il Sole 24 ORE

21 dicembre 2015

In Cina maxi-frana seppellisce la zona industriale di Shenzhen, 90 dispersi

Almeno 91 persone risultano ancora disperse all'indomani della frana che ha sepolto decine di edifici a Shenzhen, nel sud-est della Cina. L'incidente è avvenuto ieri in una zona industriale nel nordest della città. Alcuni residenti hanno raccontato di una frana di terra e fango che ha sepolto case e fabbriche, circa un trentina di edifici secondo i media locali.

Finora quattordici persone sono state salvate dagli oltre duemila soccorritori che si trovano sul posto e altre novecento sono state evacuate. Subito dopo il disastro, il primo ministro cinese, Li Keqiang, ha ordinato indagini ufficiali sulla frana, che il Ministero per la Terra e le Risorse attribuisce al crollo di una collina di fango e detriti creati dai cantieri industriali, una "montagna" alta quanto un edificio di venti piani e che si trovava nei pressi del parco.

Tra i trentatré edifici colpiti dalla frana, quattordici sono impianti industriali, due palazzi di uffici, una mensa, tre dormitori e altri tredici edifici, scrive l'agenzia Xinhua. La frana ha coperto un'area di sessantamila metri quadrati. Tra i danni nell'area del parco industriale di Hengtaiyu, anche l'esplosione di un settore, lungo circa 400 metri di un gasdotto gestito da PetroChina, il maggiore gruppo del greggio statale cinese.

La tragedia di domenica è il più grande disastro industriale avvenuto in Cina dalle esplosioni al porto di Tianjin dell'agosto scorso, quando morirono 170 persone e che produssero danni per milioni di yuan alle abitazioni circostanti.

21 dicembre 2015

Terremoto oggi / Sicilia, Palermo doppia scossa sulla costa a nord: tremata anche L'Aquila (in tempo reale, 20 dicembre 2015, ore 19.20)

Terremoto oggi / Sicilia, Palermo doppia scossa sulla costa a nord: tremata anche L'Aquila (in tempo reale, 20 dicembre 2015, ore 19.20)

Pubblicazione:

domenica 20 dicembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

domenica 20 dicembre 2015, 19.39

Redazione

I terremoti di oggi (Infophoto)

NEWS CANALE

Terremoto oggi / Sicilia, Palermo doppia scossa sulla costa a nord: tremata anche L'Aquila (in ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, due scosse al largo delle isole Eolie. Sisma di M 2.2 nel Golfo di ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.9 sulla costa di Catania: nuove piccole scosse sul ...

Terremoto oggi / Abruzzo, scossa di M 1.7 nella provincia di L'Aquila: sisma a Ferrara (in ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.0 NELLA PROVINCIA DI PALERMO E SUCCESSIVA ALTRA SCOSSA DI M 3.1, VICINO COSTA A NORD. FINITO SCIAME A PESARO URBINO, NUOVE SCOSSE IN PROVINCIA DI AQUILA, DOMENICA 20 DICEMBRE) - Dopo il terremoto in Sicilia oggi, di magnitudo medio alta e perciò chiaramente avvertito, si è concluso invece nel pomeriggio lo sciame sismico di leggera intensità nella zona del pesarese, con due colpi di coda in una località non troppo lontano, Perugia, con due lievissime scosse di 0.7 e 0.6 M. E' invece di poco fa, esattamente alle 18, il terremoto di magnitudo 1.2 che ha interessato la zona di Rieti, precisamente il paese di Amatrice, avvertito anche a Montereale e Capitignano in provincia di Aquila. Il sisma è avvenuto a una profondità di circa 10 km e non ha provocando danni a cose e persone. Subito dopo, alle 18,21, un sisma sempre di modesta entità, M 1.6, ha colpito la costa Ionica, con epicentro a 18km di profondità, vicino alla città di Crotona.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.0 NELLA PROVINCIA DI PALERMO E SUCCESSIVA ALTRA SCOSSA DI M 3.1, VICINO COSTA A NORD. A PESARO URBINO È CONTINUO SCIAME SISMICO (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - L'aggiornamento importante è da fare subito: dalle 12.15 non avvengono più scosse di terremoto in Sicilia, dopo le due di stamani che hanno spaventato la popolazione vicino a Palermo e sull'intera costa settentrionale dell'isola siciliana. Cosa che invece non è accaduta nella provincia di Pesaro Urbino dove da tutto il giorno senza soste è in atto uno sciame sismico di intensità per fortuna lieve ma che non accenna a diminuire come presenza degli episodi. Alle 14.47 e alle 16.27 sono avvenute le ultime due scosse, la settima e l'ottava di giornata, con una forza di grado magnitudo pari a 1.0 e 0.3 che ha coinvolto questi comuni, senza però provocare danni particolari: Apecchio, Pietralunga, Città di Castello, Piobbico, Mercatello sul Metauro, San Giustino, Montone, Sansepolcro. L'ipocentro del terremoto è stato misurato in 10 km di profondità, mentre l'epicentro si trova non distante dallo stato di San Marino, al confine tra Marche, Umbria ed Emilia Romagna.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.0 NELLA PROVINCIA DI PALERMO. SCIAME SISMICO IN ATTO, ALTRA SCOSSA DI M 3.1, VICINO COSTA A NORD. FORTE SISMA SULL'ISOLA DI CRETA, IN GRECIA (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - Dall'Italia per fortuna non arrivano altri aggiornamenti sulla situazione del terremoto: in questa prima parte della giornata i timori sono arrivati in quantità ingente dalla Sicilia con Palermo e dintorni che hanno tremato per qualche secondo per via di uno sciame sismico in atto sulla costa

Terremoto oggi / Sicilia, Palermo doppia scossa sulla costa a nord: trama anche L'Aquila (in tempo reale, 20 dicembre 2015, ore 19.20)

setentrionale. Ferma anche la situazione delle varie scosse che hanno preso di mira la provincia di Pesaro Urbino. Intanto altri terremoto italiani non sono registrati, dunque andiamo a vedere cosa succede anche oltre confine, con un'importante scossa sismica di M 3.8 nella splendida cornice dell'isola di Creta. Terremoto con ipocentro a 2 km di profondità e per fortuna nessun danno al momento che viene registrato: l'epicentro è avvenuto a soli 30 km di distanza da Tympaki e da 70 km da Irakleion. Per i prossimi bollettini tutti gli aggiornamenti del caso dall'Italia, dall'Europa e dal mondo.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.0 NELLA PROVINCIA DI PALERMO. SCIAME SISMICO IN ATTO, ALTRA SCOSSA DI M 3.1, VICINO COSTA A NORD. CONTINUA LO SCIAME A PESARO URBINO, SISMA A SIENA (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - Al momento non ci sono per fortuna altre scosse di terremoto in Sicilia dopo la forte paura di questa mattina con lo sciame sismico sulla costa settentrionale vicino a Palermo che è stata sentita dalla popolazione per via del fragore della scossa, arrivata anche a M 4.1 sulla scala Richter. Per fortuna nessun danno qui, per via di un epicentro comunque a 30 km dall'isola siciliana e neanche alcuna conseguenza negativa nella provincia di Pesaro Urbino, dove pure è in corso uno sciame sismico arrivato alla settima scossa alle 12.59, ma di lieve entità (M 1.1). Invece nel turbinio siciliano, è stata registrata una scossa di M 1.8 in una zona solitamente tranquilla dal punto di vista sismico come Siena: epicentro a Monteroni d'Arbia con altri comuni coinvolti che sono stati Murio, Buonconvento, Asciano, Rapolano Terme, Montalcino, Trequanda, Sovicille e Siena stessa. Nei prossimi bollettini tutti gli aggiornamenti, con la situazione di Palermo e dintorni che verrà ovviamente monitorata continuamente nelle prossime ore.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.0 NELLA PROVINCIA DI PALERMO. SCIAME SISMICO IN ATTO, ALTRA SCOSSA DI M 3.1, VICINO COSTA A NORD. SCIAME ANCHE A PESARO URBINO (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - Purtroppo il timore continua con una seconda scossa di terremoto avvenuta in Sicilia, sulla costa nord vicino a Palermo che dopo quella molto forte di due ore fa ritorna a tremare sotto il livello del mare. La seconda scossa sismica è stata localizzata nello stesso epicentro di quella precedente, a circa 30 km da Palermo con una intensità per fortuna minore, di grado M 3.1: ipocentro sempre molto in superficie, solo 5 km di profondità e con vibrazioni che sono state avvertite, questa volta in maniera minore, oltre che a Palermo anche a Bagheria, Capaci, Termini Imerese e Cinisi. Ma quello siciliano non è l'unico sciame sismico in atto nel nostro Paese in questa prima parte della giornata davvero convulsa dal punto di vista sismico: tra le 11.18 e le 12.33 sono infatti state registrate 5 scosse di media intensità nella zona vicino a Pesaro Urbino con una punta massima raggiunta con la prima scossa, grado M 1.3 sulla scala Richter. Comuni coinvolti risultano Apecchio, Pietralunga, Piobbico, Mercatello Sul Metauro, Sant'Angelo in vado e Borgo Pace: lo sciame sembra stia diradando con le ultime due scosse di terremoto che hanno misurato M 0.5 e 0.8, non lasciando alcun danno come per tutte quelle precedenti.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.5 NELLA PROVINCIA DI PALERMO. FORTE SISMA AVVERTITO DA POPOLAZIONE, I COMUNI COINVOLTI (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - La prima notizia da dare è decisiva, non ci sono danni per il terremoto che oggi, poco fa, ha colpito la Sicilia settentrionale con Palermo e dintorni che hanno avvertito una scossa di M 4.0 sulla scala Richter che hanno spaventano la popolazione scesa in strada dopo la scossa delle 10.46. La profondità dell'ipocentro è stata di pochi chilometri, solo 5, ma per fortuna l'epicentro fissato in mezzo al mare a 30 km dalla Costa siciliana ha evitato il peggio e i danni che una intensità sismica del genere avrebbe sicuramente provocato e in gran quantità. I comuni più vicini all'epicentro che hanno avvertito il terremoto sono stati certamente il capoluogo Palermo che essendo proprio sulla costa ha avvertito subito le vibrazioni, con gli edifici più alti che hanno sentito maggiormente. Ma anche Bagheria, Termini Imerese e Mondello sono stati coinvolti, spaventano anche qui la popolazione: la costa intera, da Capaci a Termini ha temuto il peggio. Dalle testimonianze che si hanno in questi ultimi minuti arrivati al centro nazionale di sismologia Ingv, la scossa di terremoto è durata circa 10 secondi e non sono registrati danni seri o lievi a cose o persone.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.5 NELLA PROVINCIA DI PALERMO. FORTE SISMA AVVERTITO DA POPOLAZIONE, LE PRIME TESTIMONIANZE (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20

Terremoto oggi / Sicilia, Palermo doppia scossa sulla costa a nord: tremava anche L'Aquila (in tempo reale, 20 dicembre 2015, ore 19.20)

DICEMBRE) - Forte, fortissima scossa di terremoto che ha terrorizzato la gente di Palermo, con la zona nord della Sicilia che ha tremato per pochi secondi ma con una forza molto alta, vicino alla soglia di M 4.0 sulla scala Richter. I danni al momento non sono stati segnalati anche perché per fortuna l'epicentro del terremoto è avvenuto in mezzo al mare, a circa 30 chilometri dalla costa a Nord in prossimità di Palermo e della periferia, con i comuni che hanno avvertito la scossa che sono stati davvero in tanti. Su Twitter vari utenti mostrano le prime testimonianze: dai mobili ai lampadari, dalle strade agli armadi in casa, tutto ha tremato per pochi secondi. «Ero seduto ed ho sentito tremare il divano, il lampadario era impazzito e la Tv ballava», ma anche "ero seduto a tavola, quanta paura tutto tremava!", "siamo corsi subito in casa per paura del peggio". Tanta, molta paura ma per fortuna nessun danno, con l'epicentro localizzato sotto il livello del mare che ha evitato il peggio.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 4.5 NELLA PROVINCIA DI PALERMO. FORTE SISMA AVVERTITO DA POPOLAZIONE (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - Un fortissimo terremoto ha colpito oggi, pochi minuti fa, la provincia di Palermo con un movimento del terreno durato pochi secondi ma dalla forza molto alta: si parla di intensità a grado di magnitudo 4.0 sulla scala Richter, anche se si attendono conferme dal centro nazionale di sismologia Ingv. La terra palermitana ha tremato alle 10.45 con molta parte della popolazione che ha avvertito la scossa e che immediatamente ha chiamato i vigili del fuoco da ogni parte della città. Nei piani alti delle case i mobili, raccontano primissime testimonianze raccolte dal Giornale di Sicilia, hanno tremato e anche i lampadari hanno oscillato creando panico e timore. Al momento non risultano danni: da prime segnalazioni si ha anche modo di sapere qualche primo dettaglio in più: la scossa di terremoto sarebbe avvenuta in prossimità della costa siciliana settentrionale, vicino a Palermo e per questo motivo probabilmente non ha causato i danni enormi che una forza del genere avrebbe dovuto creare. Ovviamente, aggiornamento nei prossimi minuti.

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.9 NELLA PROVINCIA DI CATANIA. SISMA ANCHE A BOLOGNA DI M 1.8 (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - Poche ma significative le scosse di terremoto oggi, domenica 20 dicembre 2015, con un'inizio di giornata piuttosto convulso: tra Catania, Bologna e Macerata, i fenomeni sismici sono stati piuttosto presenti in Italia nelle ultime ore, ora vediamo in che modo. Premettiamo come non ci siano danni in alcuna scossa monitorata, né a persone né a cose: prima dell'alba, alle 3.29, la provincia di Bologna ha avvertito in alcuni comuni come Borgo Tossignano, Fontanafelice, Casalfiumanese, Casola Valsenio, Dozza, Riolo Terme, Imola, Brisighella e Monterenzio una scossa di M 1.8 sulla scala Richter, individuato in profondità con un ipocentro di 36 km. A metà strada tra Castel Rio e Imola, il terremoto come dicevamo non ha causato danni particolari né sciami sismici finora: esattamente come il terremoto che ha colpito la provincia siciliana di Catania, con una scossa di M 1.9 all'interno del Parco dell'Etna e dunque riconducibile ai numerosi effetti sismici delle attività del vulcano, ancora attivo. Ipocentro a 45 km di profondità, epicentro vicino al comune di Bronte, gli altri comuni coinvolti sono stati Maletto, Adrano, Biancavilla, Ragalna, Cesarò, Randazzo, San Teodoro e Paternò. Mentre questo sisma è avvenuto alle 4.18, chiudiamo con la scossa più recente misurata alle 9.23 e con una intensità pari a M 1.4: provincia coinvolta quella di Macerata, ma con pari anche dell'Anconese. I comuni principali vicino all'epicentro coinvolti sono stati Castelraimondo, Camerino, Pioraco, Gagliorl, Sefro e Serrapetrona.

© Riproduzione Riservata.

TERREMOTO OGGI / Lombardia, scossa di M 1.3 nella provincia di Brescia : scossa all'Aquila di M 1.4 (in tempo reale, 21 dicembre 2015, ore 20.50)

TERREMOTO OGGI / Lombardia, scossa di M 1.3 nella provincia di Brescia: scossa all'Aquila di M 1.4 (in tempo reale, 21 dicembre 2015, ore 20.50)

Pubblicazione:

lunedì 21 dicembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 21 dicembre 2015, 20.56

Redazione

I terremoti di oggi (Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Sicilia: scossa di M 3.4 al largo della costa catanese, sciame sismico in ...

TERREMOTO OGGI / Lombardia, scossa di M 1.3 nella provincia di Brescia: scossa all'Aquila di M ...

Terremoto oggi / Sicilia, Palermo doppia scossa sulla costa a nord: trema anche L'Aquila (in ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, due scosse al largo delle isole Eolie. Sisma di M 2.2 nel Golfo di ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.9 sulla costa di Catania: nuove piccole scosse sul ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN LOMBARDIA, SCOSSA DI M 1.3 NELLA PROVINCIA DI BRESCIA. SCOSSA ALL'AQUILA DI M 1.4 (IN TEMPO REALE, 21 DICEMBRE 2015) - Nuovo terremoto di bassa entità che stavolta ha colpito l'Aquila, città già tristemente famosa per questo genere di fenomeni. Fortunatamente in questo caso è stata interessata da un sisma di M1,4 che non ha provocato danni a cose o persone. Il terremoto, arrivato esattamente alle 19,19 ora italiana, con un epicentro alle coordinate geografiche (lat, lon) 42.48, 13.29, ha avuto il suo ipocentro a 10 km di profondità. Una scossa quindi non in grado d'impensierire nemmeno la popolazione del luogo, già provata da questi fenomeni. La giornata di oggi procede quindi con un livello di sismicità basso, si ricorda infatti che la scossa più elevata è arrivata a Trento, con una magnitudo di 1,8 alle ore 12 circa, giorno senza fenomeni degni di nota, fatta eccezione per alcune zone interessate solitamente poco avvezze a questo genere di eventi.

TERREMOTO OGGI IN LOMBARDIA, SCOSSA DI M 1.3 NELLA PROVINCIA DI BRESCIA. ANCORA SCOSSE IN ALT'ITALIA E AL CENTRO (IN TEMPO REALE, 21 DICEMBRE 2015) - La giornata procede senza troppi "scossoni", dopo il piccolo terremoto a Brescia è stata la volta della provincia di Sondrio, che ha tremato per via di un piccolo terremoto di magnitudo 1.6, leggermente più forte del precedente quindi, generatosi a una profondità di 9 km alle ore 17,20. Il sisma è stato registrato come sempre dalla Sala Sismica INGV-Roma che l'ha localizzato esattamente alle coordinate geografiche (lat, lon) 46.44, 10.54. Non sono pervenuti danni a cose o persone. Più tardi l'attività sismica si è di nuovo spostata nelle zone centrali, con una piccola scossa di M 1.1 che ha interessato la zona di Forlì Cesena, con ipocentro a 10 km di profondità, arrivata alle ore 18,08. Sempre in centro Italia, il nuovo piccolo sciame sismico di bassa intensità che ha colpito la zona vicino a Perugia, con 3 piccole scosse, rispettivamente di M 0,5, M1 e ancora 0,5 di magnitudo, arrivate ognuna a pochi minuti dall'altra dalle 18,42 alle 18,48. Nessun'altro caso da segnalare per ora né danni a cose o persone.

TERREMOTO OGGI IN LOMBARDIA, SCOSSA DI M 1.3 NELLA PROVINCIA DI BRESCIA. SCIAME SISMICO A MACERATA (IN TEMPO REALE, 21 DICEMBRE 2015) - Pochi fenomeni di terremoto in questo pomeriggio in Italia e la notizia è certamente positiva: abbiamo in corso uno sciame sismico nella zona di Macerata, non una novità visto l'alta zona sismica su cui poggiano le Marche e l'Abruzzo. In secondo luogo è avvenuta alle 15.39 una scossa di terremoto

TERREMOTO OGGI / Lombardia, scossa di M 1.3 nella provincia di Brescia : scossa all'Aquila di M 1.4 (in tempo reale, 21 dicembre 2015, ore 20.50)

in Lombardia, fatto piuttosto insolito, nella provincia di Brescia. In quest'ultimo sisma, l'ipocentro calcolato è di 9 km mentre l'epicentro della scossa sembra provenire da Ome, piccolo comune sul Lago di Iseo. Altri comuni coinvolti e vicini ma che comunque non hanno subito danni, sono Monticelli Brusati, Brione, Polaveno, Gussago, Villa Carcina, Sulzano, Iseo, Passirano, Sarezzo, Cellatica, Ospitaletto e Cazzago San Martino. Per quanto riguarda invece lo sciame sismico a Macerata, al momento l'ultima scossa risale alle 12.49 ma si tratta della quarta di giornata, che per fortuna non hanno provocato alcun danno a persone e cose.

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.5 NELLA PROVINCIA DI MACERATA. SISMA A BOLZANO (IN TEMPO REALE, 21 DICEMBRE 2015) - Sono due le scosse di terremoto che hanno interessato il suolo italiano in questo primo pomeriggio di oggi, lunedì 21 dicembre 2015: le zone d'Italia interessate sono le Marche e l'Alto Adige che in questi giorni sono spesso attraversati da vari fenomeni sismici di non grave intensità. Partendo dal sisma che ha colpito Macerata, profondità del suo ipocentro è stata di 7 chilometri, mentre l'epicentro è fissati a soli 4 km da Cingoli. Altri comuni interessati sono Treia, Apiro, Appignano, Staffolo, Poggio San Vicino, Pollenza, Cupramontana, Filottrano, Tolentino e Monte Roberto, oltre a Jesi, Rosora, Castelbellino e Maiolati Spontini in provincia di Ancona. Nessun danno in questo terremoto come per quello a Bolzano, per fortuna, con la scossa sismica calcolata a M 1.4 e con un ipocentro di 7 km. I comuni segnalati vicino all'epicentro sono Sarentino, Barbiano, San Genasio Atesino, Renon, Ponte Gardena e Meltina. Non ci sono state invece altre scosse per ora nella zona di Palermo, con lo sciame sismico di ieri che dopo la scossa di questa mattina non ha più segnalato altri episodi.

TERREMOTO OGGI IN TRENTO ALTO ADIGE, SCOSSA DI M 1.8 NELLA PROVINCIA DI TRENTO. SISMA A PALERMO (IN TEMPO REALE, 21 DICEMBRE 2015) - Attorno all'ora di pranzo il terremoto in Italia ha preso una certa impennata dopo una mattina molto tranquilla: per fortuna le ultime scosse segnalate non hanno portato danni, ma sono riapparsi fenomeni sismici nella stessa zona di Palermo allertata ieri, oltre che un forte terremoto a Trento e medio a Perugia. Alcun danno dicevamo, e questa è la notizia più importante di questo bollettino che comincia con la scossa di M 1.8 in Trentino Alto Adige alle 12.05 con un ipocentro calcolato a 13 km di profondità. I comuni coinvolti vicino all'epicentro riguardano Giovo, Lavis, Nave San Rocco, Lisignago, Zambana, Albiano, Faedo, Lona-Lases, Fornace, Cembra e Mezzocorona. Alle 12.20 invece è la zona attorno a Perugia che trema nel sottosuolo con un ipocentro di 9 km di profondità: intensità del sisma a M 1.5 e comuni coinvolti che risultano Pietralunga, Gubbio, Cantiano, Scheggia e Pascelupo, Montone, Apecchio, Cagli, Costacciaro e Umbertide. Anche qui nessun danno, come del resto nello stesso epicentro siciliano di ieri che ha visto un'ennesima scossa di terremoto al largo della costa di Palermo: ipocentro 11 km, forza d'intensità M 1.2 e comuni vicino alla costa interessati, come Santa Flavia, Bagheria, Casteldaccia, Altavilla Milicia e Ficarazzi.

TERREMOTO OGGI IN CALABRIA, SCOSSA DI M 1.7 SULLA COSTA VICINO A REGGIO CALABRIA (IN TEMPO REALE, 21 DICEMBRE 2015) - Seconda parte della mattina che prende qualche interesse e allerta per via di un terremoto capitato vicino alla costa calabra su orientale, nella provincia di Reggio Calabria: un sisma di intensità pari a grado M 1.7 sulla scala Richter, con ipocentro calcolato a 28 km sotto il livello del mare. Non ci sono stati danni per fortuna per questo terremoto che alle 10.39 ha mosso l'area vicino a Reggio, con i comuni di Raghudi e Melito di Porto Salvo che hanno avvertito, pur senza danni, la vibrazione del breve terremoto. Alle 10.43 è invece la zona di Perugia che viene registrata con un sisma di lieve intensità, con grado M 1.0 vicino ai comuni di Norcia, Castesantangelo sul Nera, Preci, Visso, Ussita, Cascia, Montegallo, Sellano, Accumoli, Bolognola e Montemonaco. Chiudiamo il bollettino con un terremoto avvenuto qualche ora fa, alle 8.17 che viene comunicato ora e che ha coinvolto la zona attorno ad Ascoli Piceno con un ipocentro di 9 km di profondità e con un epicentro individuato all'interno del Parco Nazionale di Monti Sibillini. Comuni vicini a quest'area sono Montemonaco, Montegallo, Monterfortino, Ussita, Bolognola e Amandola.

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCOSSA DI M 1.3 NELLA PROVINCIA DI RIETI: SCIAME SISMICO A PERUGIA (IN TEMPO REALE, 21 DICEMBRE 2015) - Dopo la giornata di ieri, con il fenomeno del terremoto che in Italia ha fatto segnare un grosso allarme in Sicilia per via di due scosse molto alte avvenute a pochi chilometri dalla costa

***TERREMOTO OGGI / Lombardia, scossa di M 1.3 nella provincia di Brescia
: scossa all'Aquila di M 1.4 (in tempo reale, 21 dicembre 2015, ore 20
.50)***

di Palermo e che per fortuna non hanno provocato danni particolari, se non molta paura tra la popolazione. Oggi invece la situazione appare molto più tranquilla in queste prime ore della mattina, con pochi fenomeni sismici accaduti e di lieve entità, ecco i principali: tra le 6.59 e le 7.35 uno sciame sismico ha colpito senza procurare danni la provincia di Perugia, con due scosse di M 1.2 e 1.3 che hanno coinvolto alcuni comuni della zona come Città di Castello, luogo abitato più vicino all'epicentro, Pietralugna, Montone, Monte Santa Maria Tiberina, Apecchio, San Giustino, Citerna, MONterchi, Umbertide e Sansepolcro. Sempre il centro Italia protagonista, con una scossa alle 7.48 a Pesaro di M 0.8, e soprattutto con un terremoto di intensità pari a grado M 1.3 sulla scala Richter che ha coinvolto la provincia di Rieti: ipocentro a 11 km di profondità, epicentro ad Amatrice e comuni coinvolti come Montereale, Capitignano, Cittareale, Accumoli, Borbona, Posta e Cortino.

© Riproduzione Riservata.

Cina, frana colpisce zona industriale sud del paese: 90 morti

(21 dic 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Cina, frana colpisce zona industriale sud del paese: 90 morti

All'origine della tragedia, forse, l'esplosione di una condotta del gas che avrebbe mosso una montagna di detriti. Migliaia di soccorritori in azione di Redazione 21 Dicembre Dic 2015 0804 4 ore fa fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

...

All'origine della tragedia, forse, l'esplosione di una condotta del gas che avrebbe mosso una montagna di detriti. Migliaia di soccorritori in azione Roma, 08:04 - 4 ore fa (AGV NEWS)

Sono almeno 91 i morti causati da una imponente frana abbattutasi alla periferia di Shenzhen, a Sud della Cina. La frana si è abbattuta su una zona industriale sommergendo una trentina di edifici che, come mostrato da alcuni video amatoriali che circolano sui media internazionali, vengono letteralmente travolti dal fango. Ancora non chiara l'origine della tragedia ma secondo le prime ricostruzioni a smuovere la montagna di terra e detriti - creatasi con i rifiuti accumulati per anni dagli scavi nella regione - potrebbe essere stata l'esplosione di un tubo della condotta del gas. E mentre Pechino ha ordinato indagini sul caso, migliaia di soccorritori sono in azione da ore. Al momento, riporta l'agenzia Xinhua, sono almeno mille le persone evacuate dalla zona.

Redazione Abbonamenti Contatti Note Legali Privacy

AGV NEWS s.r.l. - Società Editrice de il Velino/AGV NEWS Agenzia Giornalistica il Velino

Presidente e A.D.: Luca Simoni - Direttore responsabile: Luca Simoni - Direttore editoriale: Paolo Pollichieni

Tel. 0661523311 r.a. - Fax 0664508643 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008

Siccità, Coldiretti: inizia l'inverno ma sul Po è come d'estate

(21 dic 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Siccità, Coldiretti: inizia l'inverno ma sul Po è come d'estate

Dicembre senza vento, pioggia nelle campagne dimezzata a novembre, picchi di concentrazione di smog nelle città di
 Redazione 21 Dicembre Dic 2015 1020 un'ora fa fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

...

Dicembre senza vento, pioggia nelle campagne dimezzata a novembre, picchi di concentrazione di smog nelle città
 Roma, 10:20 - un'ora fa (AGV NEWS)

Inizia l'inverno ma il fiume Po ha lo stesso livello idrometrico di questa estate, inferiore di oltre 3 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto di un autunno del tutto anomalo dal punto di vista climatico. È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sul più grande fiume italiano a Pontelagoscuro, dove si è registrata la maggiore riduzione, che è però sintomatica della situazione generale di difficoltà generata dall'assenza di precipitazioni e dal caldo in un autunno che a livello globale dal punto di vista climatologico si classifica come il più caldo di sempre con una temperatura combinata della terra e della superficie degli oceani superiori di 0,96 gradi la media del ventesimo secolo, secondo una analisi della Coldiretti su dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa). A causare la siccità nelle campagne e lo smog nelle città in Italia è stato - sottolinea la Coldiretti - un mese di dicembre senza vento in cui è caduto il 91% di acqua in meno rispetto alla media del periodo dopo un mese di novembre con piogge praticamente dimezzate (-49%) ma con punte di meno 80% al Nord. L'anomalia è evidente anche nelle temperature che sono salite a dicembre di 2,3 gradi sopra la media del periodo dopo un novembre con temperature massime di 2,5 gradi in più della media, secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base dei dati Ucea nella prima decade.

L'assenza di precipitazioni ha fatto aumentare la presenza di smog sopra i livelli di guardia poiché in alcune città, da Milano a Torino, da Como a Novara, non piove da 54 giorni. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - sta provocando una preoccupazione diffusa anche in campagna per la siccità a causa dello stato dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché sta mancando la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. L'acqua è necessaria - precisa la Coldiretti - per ristabilire le risorse idriche indispensabili nella fase di crescita delle coltivazioni e diffusa in tutta la Penisola. Dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia al Veneto la situazione è preoccupante per il bacino idrico del fiume Po dove - sottolinea la Coldiretti - si produce il 35 per cento della produzione agricola nazionale e che è fortemente dipendente dalla disponibilità di acqua.

Se - continua la Coldiretti - la siccità ha addirittura innalzato il rischio di incendi nelle zone boschive dell'Alto Adige con erba e arbusti rinsecchiti nella zona nord-orientale della Sardegna - precisa la Coldiretti - lo stato di criticità è stato rilevato dal sistema di monitoraggio delle riserve idriche nei serbatoi artificiali con il passaggio dalla fase di preallerta a quello di allerta. Il problema riguarda in realtà tutta l'Europa dove - conclude la Coldiretti - si sono registrate punte fino a 25 gradi di temperatura nel nord della Spagna ma valori elevati sono stati toccati in molte località della Francia e dell'Inghilterra ed anche in Germania e Scandinavia.

Redazione Abbonamenti Contatti Note Legali Privacy

AGV NEWS s.r.l. - Società Editrice de il Velino/AGV NEWS Agenzia Giornalistica il Velino

Presidente e A.D.: Luca Simoni - Direttore responsabile: Luca Simoni - Direttore editoriale: Paolo Pollichieni

Siccità, Coldiretti: inizia l'inverno ma sul Po è come d'estate

Tel. 0661523311 r.a. - Fax 0664508643 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008
Ô "

Cina, frana colossale fa 19 dispersi e 900 evacuati

Cina, frana colossale fa 19 dispersi e 900 evacuati

Sarebbero 59 le persone disperse dopo che una frana gigantesca ha colpito la città di Shenzhen in Cina. La frana ha interessato il distretto industriale di Shenzhen, uno dei più importanti centri manifatturieri nella provincia del Guandong, al confine con Hong Kong. A tenere informati sulla conta dei dispersi il servizio di sicurezza della città, anche se nei rapporti non si parla di persone morte. La frana avrebbe coperto un'area enorme, 60 mila metri quadrati, seppelliti da 6 metri di detriti, secondo quanto hanno rilevato i geologi e i tecnici accorsi dopo la tragedia. Le autorità di Shenzhen hanno fatto sapere di aver evacuato in totale circa 900 persone, mentre oltre 1.500 persone sono impegnate nelle operazioni di soccorso. La televisione di Stato cinese, CCTV, ha aggiunto che nei pressi della zona industriale c'erano anche dei dormitori per i lavoratori, che sarebbero stati seppelliti anch'essi. L'evento avrebbe potuto assumere dimensioni ancora più tragiche se i cittadini fossero rimasti inerti, mentre invece, sempre secondo le autorità, in molti si sono salvati dalla frana scappando al momento giusto.

21 Dicembre 2015

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/138920>

***LECCE, ULIVI COLPITI DA XYLELLA: DIECI INDAGATI PER LA
DIFFUSIONE DELLA MALATTIA***

LECCE, ULIVI COLPITI DA XYLELLA: DIECI INDAGATI PER LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA
21/12/2015 8.55.00

Indagato anche il commissario straordinario Giuseppe Silletti
di Domenico Leccese

Lecce - Decreto di sequestro preventivo e d'urgenza per tutti gli ulivi salentini interessati dal piano per l'emergenza Xylella. Questo il dispositivo emesso dal procuratore della Repubblica di Lecce, Cataldo Motta, e dai pm Elsa Valeria Mignone e Roberta Licci e messo in atto dagli uomini del Corpo forestale dello Stato.

Per la vicenda Xylella risultano indagate dieci persone tra cui anche il commissario straordinario Giuseppe Silletti. I reati ipotizzati a vario titolo dalla procura sono di diffusione di una malattia delle piante; violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale; falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici, falso ideologico, getto pericoloso di cose, distruzione o deturpamento di bellezze naturali. Tutti reati che sarebbero stati commessi nel territorio di Lecce e zone limitrofe fin dall'anno 2010 ad oggi. Oltre al commissario Silletti, sono indagati Antonio Guarino, già dirigente dell'Osservatorio fitosanitario regionale di Bari; Giuseppe D'Onghia, dirigente del servizio Agricoltura della Regione; Silvio Schito, attuale dirigente dell'Osservatorio fitosanitario; Giuseppe Blasi, capo dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Servizio fitosanitario centrale; Vito Nicola Savino, docente dell'università di Bari e direttore del centro di ricerca 'Basile Caramia' di Locorotondo (Bari); Franco Nigro, docente di Patologia vegetale all'università di Bari; Donato Boscia, responsabile della sede operativa di Bari dell'Istituto per la Protezione sostenibile delle piante del Cnr; Maria Saponari, ricercatrice dello stesso istituto; Franco Valentini, ricercatore dell'Istituto agronomico mediterraneo di Valenzano (Bari).

Il sequestro preventivo e d'urgenza messo in atto dal Corpo Forestale dello Stato su dispositivo della procura Il sequestro è relativo a tutte le piante di ulivo interessate dalle operazioni di rimozione immediata delle piante infette previste in esecuzione del piano Silletti, tutte le piante interessate da rimozione volontaria e tutte le piante già destinatarie di provvedimenti di ingiunzione emessi dall'Osservatorio fitosanitario. Così come si legge nelle 58 pagine del decreto di sequestro preventivo d'urgenza: "dall'attività d'indagine sinora svolta emergono gravi indizi di sussistenza dei delitti sopra ipotizzati secondo quanto documentato nell'informativa del 27 novembre scorso dagli ufficiali di polizia giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato che riepiloga e sintetizza quanto sinora accertato sia con riferimento alle emersione e gestione "ufficiale" del fenomeno Xylella nella quale si manifestano non solo criticità ma anche specifiche ipotesi penalmente rilevanti sia con riferimento alle inerzie, negligenze e imperizie configurabili a carico degli organi istituzionalmente preposti alla gestione del fenomeno".

Gli inquirenti parlano di "perseveranza colposa" nell'adozione da parte dei protagonisti istituzionali e non della vicenda di un piano di interventi univocamente diretto alla drastica e sistematica distruzione del paesaggio salentino benchè annotano gli inquirenti "costituisca ormai un dato inconfutabile che la estirpazione delle piante non è assolutamente idonea nè a contenere la diffusione del disseccamento degli ulivi nè tantomeno a contribuire in alcun modo al potenziamento delle difese immunitarie delle piante non interessate dall'uno o dall'altro fenomeno". Il sequestro trova fondatezza anche in altre motivazioni: tralasciando in tale contesto gli inquietanti aspetti relativi al progettato stravolgimento della tradizione agroalimentare e della identità territoriale del Salento per effetto del ricorso a sistemi di coltivazione superintensiva e introduzione di nuove coltivazioni d'olivo (vedasi accordo con la spagnola AGROMILLORA research s.r.l.) approvato nell'ottobre del 2013 su cui le indagini sono ancora in corso va evidenziato il grave rischio di ulteriore aggravamento delle conseguenze dei reati ipotizzati derivante dall'attuazione delle ultime misure dettate dal Commissario Delegato in applicazione del previsto "Piano degli Interventi".

LECCE, ULIVI COLPITI DA XYLELLA: DIECI INDAGATI PER LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

Dai colloqui informali avuti con alcuni coltivatori la polizia giudiziaria ha appreso che, verso la fine del 2009, in alcuni oliveti nei comuni di Gallipoli, Racale, Alezio, Taviano e Parabita erano stati notati strani fenomeni di essiccamento anomalo di alcune branche di alberi di ulivo secolari, l'evento era stato ritenuto trascurabile e non era stata effettuata alcuna segnalazione alle autorità competenti. A tale proposito gli investigatori hanno sentito uno dei proprietari degli oliveti interessati che, in effetti, ha dichiarato di aver notato i primi sintomi di seccume fra il 2009 e il 2010 e di essersi limitato unicamente ad effettuare la potatura dei rami secchi. Per gli investigatori "è singolare la coincidenza della comparsa dei primi sintomi di disseccamento con l'avvio delle attività del progetto "Olviva" e con il proliferare di convegni sul tema del disseccamento degli ulivi e sulla formazione di personale qualificato per il trattamento della Xylella". Già nel 2011 era abbondantemente conclamata la presenza del fenomeno del disseccamento rapido degli ulivi e l'Università di Bari ne era stata tempestivamente informata. Nell'ambito dell'inchiesta a maggio furono sequestrati dieci computer di scienziati e ricercatori - del Cnr, dell'Università di Bari, dello Iam e del Centro Caramia di Locorotondo - che avevano studiato la malattia. I provvedimenti odierni di sequestro che arrivano in un momento delicatissimo per l'Italia, alla quale l'Unione Europea sta chiedendo conto di ritardi e omissioni nella lotta al batterio killer. A non convincere la Comunità Europea è il numero basso di eradicazioni effettuate finora (1.600 a fronte delle 3.000 promesse a settembre), a causa di una ferma protesta dei cittadini e anche delle numerose ordinanze con cui il Tar Lazio ha bloccato i tagli di ulivi sani nel raggio di 100 metri da quelli malati.

È l'ultimo episodio dell'epidemia di Xylella, un batterio che ha infettato alcuni ulivi del Salento e contro il quale non esiste alcuna cura? Questa settimana la procura di Lecce ha disposto il sequestro di tutti gli ulivi che erano destinati ad essere abbattuti nel tentativo di contenere la malattia e ha inviato avvisi di garanzia al commissario del governo nominato per gestire l'emergenza e ad altri nove esperti e ricercatori che si sono occupati del caso. Sospetti e indagini nei loro confronti vanno avanti da mesi, da quando lo scorso maggio furono accusati di aver contagiato loro stessi gli ulivi. Il rapporto tra scienza e giustizia in questo paese non è sempre stato dei migliori. Abbiamo visto giudici obbligare le strutture pubbliche a praticare terapie farlocche inventate da scienziati della comunicazione contro malattie neurodegenerative, tribunali del lavoro imporre cure contro il cancro senza alcuna validità scientifica, scienziati processati per non aver previsto i terremoti, magistrati d'assalto cercare correlazioni tra vaccini e autismo sulla base delle farneticazioni di qualche ciarlatano, ma la vicenda Xylella in Puglia forse segna un salto di qualità, in peggio. La procura di Lecce, nell'ambito dell'epidemia degli ulivi causata dal batterio Xylella fastidiosa, ha infatti iscritto nel registro degli indagati 10 persone tra ricercatori, scienziati, funzionari sanitari e commissari per l'emergenza fitosanitaria. Le accuse riguardano i reati di diffusione colposa di malattia delle piante, inquinamento ambientale, falso materiale e ideologico in atti pubblici, getto pericoloso di cose, distruzione o deturpamento di bellezze naturali. In pratica coloro che per ruolo e competenze si occupano della salute e della cura delle piante sono accusati di essere i responsabili dell'epidemia, in un'inchiesta che ha sempre più i contorni di una caccia all'untore di manzoniana memoria. I pm Elsa Valeria Mignone e Roberta Licci e il procuratore di Lecce Cataldo Motta hanno disposto il sequestro preventivo d'urgenza di tutte le piante d'ulivo interessate dal piano di eradicazione redatto dal commissario Silletti in accordo con l'Unione europea e le principali istituzioni scientifiche per evitare che un patogeno da quarantena e la sua patologia incurabile si diffondano nel resto d'Italia e d'Europa. Sotto sequestro sono finiti anche gli ulivi per cui era stata fatta richiesta di rimozione volontaria, impedendo anche a chi, sulla base delle evidenze scientifiche e delle indicazioni delle istituzioni competenti, vuole rimuovere volontariamente le proprie piante contagiate, al fine di salvare le altre, di farlo. Una follia. Gli inquirenti ritengono che il disseccamento delle piante che da anni sta colpendo gli ulivi salentini non necessariamente dipenda dalla diffusione del batterio Xylella fastidiosa, ipotesi che tra le altre cose fa a cazzotti con l'accusa ai ricercatori di aver diffuso una malattia delle piante. Untori di una malattia innocua, quindi? Oppure sono proprio i giudici che, impedendo la profilassi necessaria per contenere il contagio, ne stanno favorendo la diffusione? Verrebbe da ridere se non ci fosse da piangere.

La Procura di Lecce demolisce l'intero operato di chi finora ha guidato ricerca e contrasto a xylella e CoDiRO Le indagini erano partite a seguito di alcuni esposti presentati da alcune associazioni nell'aprile del 2014, con i quali venivano denunciati presunti fatti a rilevanza penale nella gestione della vicenda legata al disseccamento degli ulivi. Oltre al Procuratore Motta hanno partecipato alle indagini i magistrati Roberta Licci ed Elsa Valeria Mignone. Alla conferenza

LECCE, ULIVI COLPITI DA XYLELLA: DIECI INDAGATI PER LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA

erano presenti tutti e tre i magistrati, accompagnati da due rappresentanti del Corpo forestale dello Stato, braccio operativo della magistratura in questa inchiesta. Motta ha spiegato i dettagli delle indagini, che vedono come indagati dieci protagonisti della lotta alla xylella, come Silletti, Boscia, Schito, Savino, Guarino e altri 5. "Abbiamo cominciato quest'indagine - ha esordito Motta - nell'aprile del 2014. Il tempo che è trascorso è stato utilizzato per accertare determinati profili, ma le indagini non sono ancora concluse. Il tempo trascorso dà la dimensione della difficoltà nella quale si sono trovate le persone che vi hanno lavorato e anche della cautela con cui ci siamo mossi. Abbiamo scelto la linea della cautela" Si sta procedendo per i reati di inquinamento ambientale per la compromissione e il deterioramento della biodiversità anche agraria, deturpamento di bellezze naturali, diffusione colposa della malattia del disseccamento rapido dell'ulivo. Almeno per il momento si tratta di sole ipotesi di reato colpose, dovute a colpa generica, imprudenza e imperizia. Spiega Motta che nel condurre le indagini i magistrati si sono avvalsi di alcune consulenze tecniche per affrontare degli aspetti tecnici di particolare complessità. Il decreto di sequestro preventivo d'urgenza firmato dal Procuratore, ora attende la convalida davanti al Gip. L'urgenza è legata al fatto che le estirpazioni delle piante avrebbero dovuto riprendere il 16 dicembre. Il decreto riguarda tutti gli ulivi, delle province di Lecce e Brindisi, colpiti dall'ultima ordinanza di abbattimento. Se dovessero giungere ulteriori ordinanze della stessa natura ai danni di altri alberi, allora i magistrati procederanno anche a tutela di quegli alberi, o con decreto d'urgenza se i tempi sono stretti, o con richiesta al Gip negli altri casi. Le motivazioni del decreto si pongono in linea con quanto già sostenuto da diverse parti, da attivisti, ambientalisti, ma anche scienziati italiani e stranieri. Le evidenze, che tuttavia sono ancora allo stadio delle indagini preliminari, dovrebbero aprire gli occhi anche a chi ha bollato le tesi del movimento a difesa degli ulivi come mero complottismo.

Ô ..

Maxi frana travolge 33 edifici Almeno 59 dispersi in Cina

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 21/12/2015 - pag: 53

Una frana spaventosa ha colpito un'area industriale alla periferia di Shenzhen, megalopoli industriale nella provincia del Guandong in Cina, sommergendo 33 edifici, tra cui due dormitori di operai. Sono almeno 59 le persone disperse e decine quelle tratte in salvo da 1500 soccorritori, secondo l'agenzia di stampa governativa. Il bilancio è, però, solo provvisorio. I testimoni hanno raccontato di una massa di terra e fango che nella tarda mattinata di ieri si è abbattuta su un'area di condomini e di fabbriche. La frana ha travolto anche una tubatura di gas, spezzandola e provocando un'esplosione che si è udita fino a quattro chilometri di distanza. A provocare la frana sarebbe stato il crollo di scarti di materiale di costruzione accumulati da anni.

Frana la collina dei detriti E Pechino "censura" i morti

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 22/12/2015 - pag: 19

Mentre a Shenzhen si continua a scavare tra le macerie trapelano solo le poche notizie manipolate dalle autorità. Più di 90 persone sono ancora disperse sotto i 33 edifici crollati nello smottamento di domenica a Shenzhen, il distretto cinese che confina con Hong Kong. Un'area di 60.000 metri quadrati è stata spazzata via da una marea di fango e detriti.

Il bilancio ufficiale

Una collina alta 100 metri formata da anni di accumulo di terriccio e di altri materiali di riporto edile, fradicia per le abbondanti piogge, è franata su un'area industriale: il fango in pochi istanti ha travolto tutto quanto incontrava sul suo cammino, fra cui case abitate e capannoni.

E il giorno dopo il disastro, le informazioni sono solo parziali: sulle prime, la stampa nazionale aveva dichiarato che gli edifici colpiti erano 22 e i dispersi «una trentina». Ieri mattina la cifra è salita a 91 persone e 33 edifici, senza ulteriori aggiornamenti, per quanto sia assai improbabile che una catastrofe del genere possa portare così in fretta a un conteggio tanto preciso delle vittime.

Fra gli edifici travolti ci sono almeno due dormitori di operai (fortunatamente la frana si è staccata a mezzogiorno, quando i padiglioni erano quasi vuoti) con tutto il corollario di piccoli ristoratori di strada e negozietti ambulanti che si trovano sempre nei loro dintorni. Quello che è trapelato, però, è che non è stata per nulla una «catastrofe naturale» ma conseguenza dell'edilizia industriale scellerata della «fabbrica del mondo». La collina, divenuta una discarica gestita dalla Hongao Construction, era un tale affronto al buon senso che già da sei mesi era stata dichiarata pericolosa e l'azienda aveva avuto l'ordine di smaltirla. Ma così non è stato. E ieri sera le autorità cinesi spiegavano che la speranza di trovare superstiti è esile: «Il fango è troppo liquido e s'insinua dappertutto, non permettendo la formazione di tasche di aria».

Il precedente

Le domande sulla tragedia sono tante - ma nessuna di queste trova risposta: già ora le autorità stanno «gestendo la notizia», così come avevano fatto appena 4 mesi fa, dopo le esplosioni nelle fabbriche di Tianjin, che avevano causato 173 morti e un numero imprecisato di feriti. Di nuovo, una cifra scolpita nel marmo, che non è mai stata rivista, e una tragedia sulla quale non si hanno più avuto notizie. Una volta impedito alla stampa nazionale e internazionale di portare avanti inchieste, ecco che l'unica versione dei fatti è stata quella delle autorità. E l'incidente di Tianjin, soffocato dalla censura, è rapidamente scomparso dalla coscienza collettiva, mentre i familiari delle vittime sono divenuti gli ennesimi gruppi di semi-dissidenti, monitorati dalla polizia.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scivola sulla cascata gelata: scalatore ferito

- La Stampa

Scivola sulla cascata gelata: scalatore ferito

Il ligure ha fatto un volo di dieci metri a Chianale. È ricoverato in ospedale a Cuneo

L'elicottero del «118»

Guarda anche

Leggi anche

20/12/2015

a. g.

pontechianale

Incidente, oggi pomeriggio (domenica 20 dicembre) sulla cascata Berrò di Chianale a Pontechianale. Ferito uno scalatore ligure che era impegnato sul ghiaccio con la compagna (illesa). L'uomo è scivolato per una decina di metri: ha riportato traumi al torace e a una gamba. È intervenuto l'elicottero del «118», che ha soccorso il ferito nella stretta gola dove c'è la cascata gelata e l'ha trasportato al «Santa Croce» di Cuneo. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Sono intervenuti anche dei volontari del Soccorso alpino della val Varaita.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

vai al Safari Park di Pombia con La Stampa

Terremoto al largo di Cefalù la scossa di 4.5 gradi Richter sentita anche dai palermitani

Scossa di terremoto di 4.5 al largo di Palermo - La Stampa

Scossa di terremoto di 4.5 al largo di Palermo

L'epicentro a 10 chilometri dalle coste di Cefalù. Ai piani alti delle case i mobili hanno tremato e i lampadari hanno oscillato. Non risultano danni né feriti

Guarda anche

Leggi anche

20/12/2015

Alle 10.47 di questa mattina a 10 chilometri dalle coste di Cefalù, nel Palermitano, è stata avvertita una scossa di terremoto di 4.5 gradi Richter. Nel capoluogo siciliano, ai piani alti delle case, i mobili hanno tremato e i lampadari hanno oscillato.

#terremoto ML:4.0 2015-12-20 09:46:03 UTC Lat=38.35 Lon=13.58 Prof=5Km Zona=Costa Siciliana centro-settentrionale (. <https://t.co/IfXpShQAqX>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 20 Dicembre 2015

Il terremoto sarebbe stato a 30 chilometri di profondità. Non ci sarebbero danni né feriti secondo i primi accertamenti dei Vigili del Fuoco.

MAPPA: L'EPICENTRO DEL SISMA

ECCO LE REAZIONI SUI SOCIAL

[View the story "Scossa di terremoto di grado 4.5 a Palermo" on Storify]

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

Terremoto al largo di Cefalù la scossa di 4.5 gradi Richter sentita anche dai palermitani

Incendio nei boschi dell'Aronese

- La Stampa

Incendio nei boschi dell'Aronese

Vigili del fuoco in azione per spegnere il rogo nei pressi di Montrigiasco

Guarda anche

Leggi anche

20/12/2015

cinzia bovio

ARONA

Incendio boschivo questa sera alle porte di Arona. Nella zona del Motto Mirabello, vicino alla stazione di Montrigiasco, sulle colline della città lacuale, è divampato un incendio nella macchia boschiva per motivi ancora da accertare.

L'allarme è scattato verso le 20, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Arona e i volontari della squadra anti incendio boschivo di Montrigiasco che stanno cercando di limitare le fiamme.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

vai al Safari Park di Pombia con La Stampa

Cina, frana a Shenzhen: si cercano i 91 dispersi, 1.500 sfollati

Asia. Cina, frana a Shenzhen: si cercano i 91 dispersi, 1.500 sfollati - LaPresse

Cina, frana a Shenzhen: si cercano i 91 dispersi, 1.500 sfollati

21 dicembre 2015 Tweet

Shenzhen (Cina), 21 dic. (LaPresse/Xinhua) - Settantotto escavatori e circa 3mila soccorritori sono impegnati nella ricerca delle 91 persone scomparse dopo la frana che nella notte ha travolto la città cinese di Shenzhen. Secondo le autorità locali, 16 persone sono state tratte in salvo e sono state ricoverate in ospedale. Dispersi ancora 59 uomini e 32 donne che si suppone siano ancora tra le macerie dei 33 edifici travolti dalla massa di fango e terra. Sul luogo è stato istituito un punto di primo soccorso con 16 persone tra medici e infermieri. Circa 1500 persone sono state evacuate nella zona industriale della città, più colpita dalla frana, che ha sepolto 14 fabbriche, una mensa, tre dormitori e due uffici. La frana ha causato anche la rottura di una tubatura di gas naturale provocando una deflagrazione potentissima. La società proprietaria, la PetroChina, ha fatto sapere di aver immediatamente svuotato dal gas i 400 metri di lunghezza del tubo e che sta intervenendo per riparare il danno.

© Copyright LaPresse - Riproduzione riservata

Cina, frana travolge 33 edifici a Shenzen: almeno 91 dispersi

Asia. Cina, frana travolge 33 edifici a Shenzen: almeno 91 dispersi - LaPresse

Cina, frana travolge 33 edifici a Shenzen: almeno 91 dispersi

21 dicembre 2015 Tweet

Shenzhen (Cina), 21 dic. (LaPresse/Xinhua) - Oltre 91 persone risultano disperse nella città cinese di Shenzhen dopo che una frana ha travolto 33 edifici in un'area di condomini e fabbriche. Lo riferiscono le autorità locali spiegando gli edifici sono stati sepolti o danneggiati da una massa di terra e fango. Al momento sul posto vi sono più di 1500 soccorritori e circa 151 macchine escavatrici per la ricerca dei dispersi. La frana ha spezzato una tubatura di gas naturale e ha causato una deflagrazione potentissima.

© Copyright LaPresse - Riproduzione riservata

Ô

Scossa di terremoto in Indonesia, magnitudo 6: nessun pericolo tsunami

Scossa di terremoto in Indonesia,
magnitudo 6: nessun pericolo tsunami

Tweet

COMMENTA

Domenica 20 Dicembre 2015, 20:47

ROMA - Un terremoto di 6.0 gradi è stato registrato al largo della costa dell'Indonesia oggi. Lo riferisce il centro di sismologia americano Usgs. Il centro di allerta tsunami del Pacifico non ha diramato alcun allerta. L'epicentro della scossa è stato individuato a 36 chilometri a nord di Tarakan, nella provincia di Kalimantan settentrionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina: oltre 90 dispersi nelle case e fabbriche sepolte dalla frana

| LiberoReporter

Cina: oltre 90 dispersi nelle case e fabbriche sepolte dalla frana

Almeno 91 persone risultano ancora disperse all'indomani della frana che ha sepolto decine di edifici a Shenzhen, nel sud della Cina. L'incidente è avvenuto ieri in una zona industriale nel nordest della città.

Alcuni residenti hanno raccontato di una frana di terra e fango che ha sepolto case e fabbriche, circa un trentina di edifici secondo i media locali. In totale 1.500 uomini sono stati dispiegati nelle ricerche dei sopravvissuti.

Questo Natale regala cibo per la mente

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Forte scossa di terremoto in Indonesia: 6,2 gradi Richter

| LiberoReporter

Forte scossa di terremoto in Indonesia: 6,2 gradi Richter

Una forte scossa di terremoto ha colpito questa notte l'Indonesia nella zona del Borneo. Un sisma di 6,2 gradi della scala Richter registrato a pochi chilometri dalla costa al confine con la Malesia, precisamente nella località a nord del paese, Tarakan. La profondità del sisma è stata segnalata a 20 km. Non è stato diramato alcun allarme tsunami.

Questo Natale regala cibo per la mente

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Questo sito/giornale utilizza cookies anche di terze parti per facilitare la navigazione e per mostrarti pubblicità e servizi in linea per migliorare la tua esperienza e con le tue preferenze. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante oppure continuando la navigazione (page scroll), acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies leggi l'informativa estesa.

CHIUDI

Previsioni Meteo, mappe incredibili: tra Natale e Capodanno arriva la primavera!

Previsioni Meteo, mappe incredibili: tra Natale e Capodanno arriva la primavera!

20 dicembre 2015 22:44 - Peppe Caridi

Previsioni Meteo: l'anticiclone Sub-Tropicale continuerà a dominare la scena sull'area Euro-Mediterranea per almeno altre due settimane

Incredibile ma vero: arriva Natale, poi Capodanno e poco ci manca che la tendenza si possa spingere persino fino all'Epifania, ma le prospettive meteo a lungo termine restano tutte volte al grande caldo anomalo provocato dall'anticiclone Sub-Tropicale. Un'anomalia sconvolgente, iniziata a fine ottobre e ancora in corso con la breve parentesi fredda e nevosa di fine novembre. In alcune zone del nord/ovest e della Sardegna non piove da 65 giorni nel periodo che in teoria dovrebbe essere il più piovoso dell'anno, e non pioverà almeno per altri 11-12 giorni.

Di pioggia invece ne è caduta tanta nell'ultima domenica pre-natalizia a Malta, con picchi di 70mm e allagamenti in molte località dell'isola. Piogge e temporali hanno imperversato nell'arcipelago per tutta la giornata, il maltempo ha invece colpito in modo più marginale il Sud Italia con picchi che non hanno superato i 25mm nelle località più colpite della Sicilia. Invece le temperature sono state elevate in molte località con +19°C a Salerno e Alghero, +18°C a Napoli e Latina, +17°C a Palermo, Taranto, Lecce, Pescara, Cagliari, Trapani e Pescara, +16°C a Genova, Frosinone, Brindisi, Termoli, Grosseto e Olbia.

Nei prossimi giorni farà ancora più caldo, con temperature in aumento e picchi diffusi di oltre +20°C soprattutto sulle isole maggiori e al Sud. E il caldo continuerà ancora, anche dopo Natale almeno fino a fine anno e probabilmente anche ad inizio gennaio 2016.

Ecco le ultime mappe sfornate dal modello britannico ECMWF:

Questo slideshow richiede JavaScript.

Gli alberi di Natale in giro per il mondo [FOTO]

Cina, disastrosa frana a Shenzhen: almeno 90 dispersi [FOTO]

Previsioni Meteo, mappe incredibili: tra Natale e Capodanno arriva la primavera!

Esposizione di presepi provenienti da tutto il mondo al Rosetum di Milano [FOTO]

La regata di Babbo Natale a Venezia [FOTO]

Siccità in Sardegna, bacini a secco: verso lo stato d'emergenza

Siccità in Sardegna, bacini a secco: verso lo stato d'emergenza

21 dicembre 2015 19:35 - Peppe Caridi

ZumaPress

Emergenza siccità in Sardegna, situazione emergenziale: continua a non piovere da oltre due mesi Temperature primaverili, spiaggia del Poetto gremita e niente piogge. E quanto sta succedendo in Sardegna, dove ormai l'allarme siccità è diventato grave e la situazione resta estremamente critica. Se continua a non piovere, stando ai dati che l'Arpas ha comunicato oggi al tavolo tecnico istituito il 10 novembre, sarà inevitabile chiedere al governo a gennaio lo stato di emergenza. Nel frattempo però la Regione sta cercando di limitare i danni intervenendo per garantire acqua potabile ai paesi più colpiti. Gli invasi del nord Sardegna al netto del Coghinas stanno soffrendo, spiega l'assessore dei Lavori Pubblici della Regione Sardegna, Paolo Maninchedda, che ha presieduto stamani il tavolo tecnico di cui fanno parte anche Distretto Idrografico, Arpas, Protezione Civile, Egas, Abbanoa e Enas.

ZumaPress

La Regione ha predisposto una serie di lavori per attingere dagli invasi capienti, appunto il Coghinas, e sta mettendo a punto i potabilizzatori e creando le ridondanze per allungare i giorni di acqua potabile nei paesi più colpiti. Ma se continua così è chiaro che si va verso lo stato di emergenza, dice Maninchedda. La Regione in queste settimane ha realizzato alcuni interventi per alimentare il Nord della Gallura attraverso il Coghinas, per migliorare il prelievo sul Liscia (Ss) e la potabilità dell'acqua, per collegare il lago Lerno con Sos Canales e quindi garantire più acqua potabile possibile al Goceano. Altro problema molto importante è salvaguardare la stagione irrigua. Stiamo cercando soluzioni anche per non togliere acqua agli agricoltori. Non è facile -spiega Maninchedda- ma stiamo facendo tutto il possibile per affrontare al meglio questo terribile periodo di siccità. Se dovesse essere dichiarato lo stato di emergenza, la Regione avrebbe poteri commissariali per poter realizzare rapidamente interventi urgenti derogando alle procedure ordinarie.

La catastrofica frana di Shenzhen, l'inferno nel cuore economico della Cina. Tutte le FOTO del disastro

La catastrofica frana di Shenzhen, l'inferno nel cuore economico della Cina. Tutte le FOTO del disastro

21 dicembre 2015 20:30 - Peppe Caridi

LaPresse/Xinhua

Almeno 85 dispersi nel distretto industriale di Shenzhen, cuore economico della Cina. Soccorsi disperati
Una collina alta 100 metri formata da anni di accumulo di terriccio e di altri materiali di riporto edile, fradicia per le abbondanti piogge, è franata su un'area industriale a Shenzhen, il distretto cinese che confina con Hong Kong: il fango in pochi istanti ha travolto tutto quanto incontrava sul suo cammino, fra cui 33 edifici fra palazzine abitate e capannoni, con un bilancio di almeno 85 persone disperse sotto una massa gigantesca di fanghiglia che i soccorritori sul posto fanno fatica a scavare e a rimuovere.

LaPresse/Reuters

Il numero di persone disperse, inizialmente 91, è stato poi rivisto a 85, rende noto l'agenzia ufficiale Xinhua, senza specificare se nel frattempo siano state salvate sei persone. Altre 900 sono state tratte in salvo. I media parlano di 380.000 metri quadri ricoperti da una massa instabile profonda 10 metri di fango e detriti. Sul posto lavorano senza sosta quasi 3.000 soccorritori, fra cui molti militari, con oltre 400 fra escavatrici e veicoli speciali e decine di cani da ricerca. Ma la speranza di ritrovare delle persone vive nella melma dopo tante ore, per ammissione delle stesse autorità, è esile: la fanghiglia è troppo liquida e si insinua dappertutto, non permettendo la formazione di tasche di aria. Inoltre, il lavoro di ricerca è estremamente difficile, perché il fango e il limo continuano a riempire gli scavi, ha raccontato alla Xinhua un vigile del fuoco.

LaPresse/Reuters

La massa di smottamento è troppo sottile e acquosa per essere rimossa, spiega alla stessa agenzia Liu Guonan, un tecnico dell'Accademia cinese di scienza delle ferrovie, che ha ammesso di non aver mai visto una cosa del genere in 30 anni di professione. Senza considerare il fatto che i grandi macchinari che questo tipo di materiale impone di usare mettono a repentaglio la vita di eventuali superstiti e degli stessi soccorritori. Il ministero per la terra e le risorse, citato da vari media, ha dichiarato che la pioggia ha disciolto la collina di terriccio che era troppo grande e troppo ripida ed era quindi instabile, con una larvata accusa ai dirigenti locali di negligenza per non aver previsto il disastro. Disastro che è accaduto alle 11:40 locali (le 04:40 di notte in Italia). Immagini riprese da un edificio su un telefonino mostrano un'onda di polvere e un colossale pennacchio di fango marrone, alto vari metri, che continua a zampillare come un geysir. Ho visto il fango che veniva verso di noi come un'onda. Ho cominciato a correre senza osare guardarmi dietro. Avevo la sensazione che sarei finita in trappola se avessi esitato un solo istante, racconta una donna, Wang, che dice di aver visto un uomo fermarsi per prendere la sua moto e venire travolto. La massa di terra ha anche strappato una condotta del gas, provocando un'esplosione. Dei 33 edifici spazzati via o crollati a metà vi sono 14 fabbriche, due uffici, una mensa, tre dormitori e 13 palazzine. Le persone portate in salvo sono temporaneamente alloggiate.

La catastrofica frana di Shenzhen, l'inferno nel cuore economico della Cina. Tutte le FOTO del disastro

Questo slideshow richiede JavaScript.

Gli alberi di Natale in giro per il mondo [FOTO]

Cina, disastrosa frana a Shenzhen: almeno 90 dispersi [FOTO]

Esposizione di presepi provenienti da tutto il mondo al Rosetum di Milano [FOTO]

La regata di Babbo Natale a Venezia [FOTO]

Caserta, Esercitazione di Protezione Civile Piano di Emergenza Comune di San Felice a Cancellò

Vigili del Fuoco (via noodls) /

18/12/2015 | Press release

Caserta, Esercitazione di Protezione Civile Piano di Emergenza Comune di San Felice a Cancellò
distributed by noodls on 21/12/2015 08:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

pubblicato il 18 dicembre 2015

Nell'ambito della convenzione stipulata con il Comune di San Felice a Cancellò questo Comando ha partecipato ad una esercitazione di protezione civile per testare il piano di Emergenza Comunale del predetto Comune. L'esercitazione ha simulato un evento sismico ed è stato finalizzato a testare le modalità e i tempi di risposta dell'amministrazione comunale e della popolazione scolastica partecipante all'esercitazione. Esercitazione per posti di Comando. Ha previsto l'attivazione del centro operativo di livello locale (COC e Sala Operativa), attraverso scenari definiti, per la verifica di procedure e capacità di intervento di alcune componenti del sistema di protezione civile comunale: Input al sistema di comando, con conseguente attivazione di risorse. Esercitazione su scala reale. Le attività sono state verificate le modalità e i tempi di intervento del personale impegnato nelle operazioni di soccorso nonché il comportamento che deve assumere il personale e gli alunni presenti nell'edificio scolastico.

- Supervisione sul piano di evacuazione dell'edificio scolastico;
- Ricerca e soccorso di alunni rimasti bloccati all'interno dell'edificio scolastico;
- Soccorso a persona dall'alto con tecniche SAF (solo personale VV.F. impiegato nell'esercitazione).
- Triage medico da parte di operatori 118 e relativo trasporto con autoambulanza;
- Installazione di una piccola tendopoli.

Personale ed automezzi

N° 1 Funzionario

N° 3 CS

N° 11 VP

N° 2 Personale supporto informatico

Al termine della simulazione sono stati illustrati nel dettaglio gli automezzi intervenuti nella fase esercitativa (N° 1 APS - N° 1 AS - N° 1 UCL - N° 1 Macchina SAF) ed è stata effettuata una breve riunione con tutti gli alunni della scuola media.

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano - NotiziarioItaliano

In Italia resta il problema della prevenzione

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano
scienza

In Italia resta il problema della prevenzione

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano

"Sono contento e sollevato, ma per certi aspetti anche dispiaciuto": per l'ex presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi, come gli altri ricercatori della Commissione Grandi Rischi la sentenza della Cassazione chiude un periodo lungo e doloroso, ma nello stesso tempo lascia immutato il problema della prevenzione in un Paese a rischio sismico come l'Italia. "Ormai - ha osservato- in tutti i Paesi a rischio si fa attenzione a costruire gli edifici in modo che resistano alle scosse sismiche, ma da noi questa forma di prevenzione non parte. Le vittime dei terremoti - ha rilevato - vengono dal crollo degli edifici, ma gli edifici non li fanno crollare i sismologi". Per l'attuale presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, la sentenza lascia comunque spazio all'ottimismo: "ha prevalso assolutamente il buon senso. Come la sentenza di primo grado aveva turbato i nostri ricercatori e ci faceva riflettere sulle nostre posizioni, adesso ci sentiamo tutti quanti più ottimisti per il nostro futuro lavoro". Sollevato e rammaricato nello stesso tempo è il sismologo Giulio Selvaggi. "Per noi - ha detto - si chiude una vicenda lunga, complessa e dolorosa. Rimane un grande rammarico: questo processo non ha contribuito minimamente a ridurre il rischio sismico nel nostro Paese, rimasto inalterato dal terremoto dell'Aquila". Per Selvaggi è fondamentale "non perdere la lezione che ci insegna ogni terremoto e che riguarda la debolezza del nostro patrimonio abitativo". E' una lezione importante, ha aggiunto, perchè "dobbiamo essere preparati al prossimo terremoto" e questo "significa sapere che il luogo in cui si vive è sicuro e sapere che cosa fare in caso di emergenza, come qualsiasi Paese a rischio sismico insegna ai propri cittadini". Per avere dei modelli di riferimento non bisogna andare troppo lontano, "ai soliti esempi del Giappone della California: basta vedere - ha rilevato - quello che si sta facendo oggi a Istanbul, dove si è posto il problema di un futuro terremoto come la priorità di una società".

21/12/15 05:51

ansa

Ô ..

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna - NotiziarioItaliano

Firma di Galletti e Bonaccini all'interno di Ecomondo a Rimini

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna
ambiente

Firma di Galletti e Bonaccini all'interno di Ecomondo a Rimini

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna

BOLOGNA - Ecomondo, il grande appuntamento con il mondo Green fino al 6 novembre alla Fiera di Rimini, è stata anche l'occasione per passi concreti nel miglioramento del territorio. Tra questi, l'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Una firma che vale per l'Emilia-Romagna oltre 100 milioni - di cui più di 27 già disponibili - che saranno destinati a realizzare importanti interventi per la messa in sicurezza del territorio, a partire dal ripascimento costiero. "È un momento importante per la nostra regione e lo è perché il lavoro di squadra ha funzionato bene - ha detto Galletti -. La giornata di oggi ci indica che nel nostro Paese le cose si possono fare: insieme siamo riusciti a centrare una promessa fatta appena pochi mesi fa, e ciò è potuto accadere perché abbiamo remato tutti nella stessa direzione". Il ministro ha spiegato di aver firmato questo accordo perché a sua volta la Regione "aveva presentato per il ripascimento una progettazione molto avanzata. Ho privilegiato quei progetti che sapevo sarebbero diventati cantieri in breve tempo". Per Bonaccini quella di oggi è "una giornata bellissima. Grazie a questo primo, importante stanziamento di fondi potremo dare il via a interventi molto attesi dalle nostre comunità e fondamentali per il contrasto al dissesto idrogeologico, la prevenzione delle alluvioni e la difesa del suolo. Primo fra tutti il ripascimento costiero, a cui abbiamo destinato un milione e mezzo di risorse regionali. Lo abbiamo detto a inizio mandato e lo ribadiamo: per noi la messa in sicurezza del territorio è una priorità". L'Accordo tra Ministero e Regione è stato siglato nel quadro generale del Piano nazionale settennale contro il dissesto idrogeologico e prevede a livello nazionale uno stanziamento di 1,3 miliardi. La firma è avvenuta nell'ambito del convegno organizzato dalla Regione 'Azioni per la difesa della costa, dalla pianificazione al ripascimento costiero', a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e il sindaco di Rimini Andrea Gnassi.

21/12/15 05:51

ansa

Porti:a Palermo Gnv a esercitazione antinquinamento

Porti:a Palermo Gnv a esercitazione antinquinamento - NotiziarioItaliano

La simulazione si è svolta a bordo del traghetto La Superba

Porti:a Palermo Gnv a esercitazione antinquinamento
turismo

La simulazione si è svolta a bordo del traghetto La Superba

Porti:a Palermo Gnv a esercitazione antinquinamento

(ANSA) - PALERMO, 16 DIC - Grandi Navi Veloci ha partecipato a "Pollex 2015", l'esercitazione antinquinamento e antincendio coordinata dalla guardia costiera di Palermo. La simulazione si è svolta a bordo del traghetto La Superba, nelle acque antistanti l'imboccatura del porto di Palermo, per testare la prontezza operativa e la capacità di coordinamento di tutti i partecipanti a Pollex 2015. Inoltre, dopo la gestione dell'emergenza antinquinamento, è stato simulato un principio d'incendio a bordo, a cui hanno partecipato tutte le squadre d'emergenza dell'equipaggio. A seguire è stata messa in atto un'emergenza generale, con l'approntamento dei mezzi di salvataggio, durante il quale sono intervenute squadre di terra dei vigili del fuoco, i rimorchiatori del porto di Palermo, le motovedette della guardia costiera, ed è stato allertato il 118. (ANSA).

21/12/15 05:52

ansa

In Cina si aggrava il bilancio della frana, 91 i dispersi

In Cina si aggrava il bilancio della frana, 91 i dispersi - NotiziarioItaliano

1.500 persone impegnate nei soccorsi - GUARDA FOTO E VIDEO

In Cina si aggrava il bilancio della frana, 91 i dispersi
prima pagina

1.500 persone impegnate nei soccorsi - GUARDA FOTO E VIDEO

Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati

Edifici piegati e accatastati gli uni sugli altri, una marea di fango che copre un'area di 20.000 metri quadrati, soccorritori con le tute arancioni che lavorano alla luce delle fotoelettriche davanti a montagne di macerie: sono le immagini impressionanti che giungono dalla provincia del Guandong, nella Cina meridionale, dove una frana ha investito un distretto industriale con un bilancio di 91 dispersi. Secondo le prime ricostruzioni, in un deposito di rifiuti che si trova alle spalle degli edifici travolti. La massa di terra ha provocato anche la rottura di una conduttura di gas provocando un'esplosione che è stata sentita a 4 chilometri di distanza. Il ministero della pubblica sicurezza di Shenzhen stima in almeno 18 gli edifici colpiti e in parte sepolti dalla massa di fango e detriti. Sette persone sono state tratte in salvo dalle squadre di soccorso che impiegano circa 1.500 uomini, mentre Li Yikang, vice segretario generale del governo cittadino, ha detto che sono 900 gli evacuati, soprattutto dalla parte settentrionale della città, quella più colpita. Gli edifici crollati ospitavano gli impianti di produzione di almeno 15 aziende, mentre altri erano adibiti a dormitorio per gli operai. Secondo le autorità cittadine, è stato possibile trasferire la maggior parte delle persone ospitate prima che la frana investisse la zona. Un quotidiano locale riferisce che a cedere sarebbe stato una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona. Il presidente cinese Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno fatto sapere di avere ordinato l'invio immediato di aiuti, tra cui un gruppo di lavoro per il coordinamento dei soccorsi, 100 camion di vigili del fuoco, cani addestrati, droni ed altri equipaggiamenti. GUARDA IL VIDEO Drone footage shows the devastation a landslide caused in Shenzhen on Sunday morning. 41 still reported missing. pic.twitter.com/6zv8YBgRBy — Patrick Bohler ??? (@mrbaopanrui) 20 Dicembre 2015

21/12/15 10:50

ansa

Cina: 91 dispersi frana per Shenzhen

Cina: 91 dispersi frana per Shenzhen - NotiziarioItaliano

Proseguono le ricerche, sette persone estratte vive dalle maceri

Cina: 91 dispersi frana per Shenzhen
mondo

Proseguono le ricerche, sette persone estratte vive dalle maceri

Cina: 91 dispersi frana per Shenzhen

(ANSA) - PECHINO, 21 DIC - Salgono a 91 i dispersi nella frana a Shenzhen, nel sud della Cina, che la notte scorsa ha causato il crollo di 30 edifici. Continuano le ricerche sotto le maceria, finora i soccorritori hanno estratto vive sette persone. Secondo le prime ricostruzioni, in un deposito di rifiuti che si trova alle spalle degli edifici travolti.

21/12/15 10:50

ansa

Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati

Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati - NotiziarioItaliano

1.500 persone impegnate nei soccorsi - GUARDA FOTO E VIDEO

Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati mondo

1.500 persone impegnate nei soccorsi - GUARDA FOTO E VIDEO

Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati

Edifici piegati e accatastati gli uni sugli altri, una marea di fango che copre un'area di 20.000 metri quadrati, soccorritori con le tute arancioni che lavorano alla luce delle fotoelettriche davanti a montagne di macerie: sono le immagini impressionanti che giungono dalla provincia del Guandong, nella Cina meridionale, dove una frana ha investito un distretto industriale con un bilancio di 91 dispersi. Secondo le prime ricostruzioni, in un deposito di rifiuti che si trova alle spalle degli edifici travolti. La massa di terra ha provocato anche la rottura di una conduttura di gas provocando un'esplosione che è stata sentita a 4 chilometri di distanza. Il ministero della pubblica sicurezza di Shenzhen stima in almeno 18 gli edifici colpiti e in parte sepolti dalla massa di fango e detriti. Sette persone sono state tratte in salvo dalle squadre di soccorso che impiegano circa 1.500 uomini, mentre Li Yikang, vice segretario generale del governo cittadino, ha detto che sono 900 gli evacuati, soprattutto dalla parte settentrionale della città, quella più colpita. Gli edifici crollati ospitavano gli impianti di produzione di almeno 15 aziende, mentre altri erano adibiti a dormitorio per gli operai. Secondo le autorità cittadine, è stato possibile trasferire la maggior parte delle persone ospitate prima che la frana investisse la zona. Un quotidiano locale riferisce che a cedere sarebbe stato una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona. Il presidente cinese Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno fatto sapere di avere ordinato l'invio immediato di aiuti, tra cui un gruppo di lavoro per il coordinamento dei soccorsi, 100 camion di vigili del fuoco, cani addestrati, droni ed altri equipaggiamenti. GUARDA IL VIDEO Drone footage shows the devastation a landslide caused in Shenzhen on Sunday morning. 41 still reported missing. pic.twitter.com/6zv8YBgRBy — Patrick Bohler ??? (@mrbaopanrui) 20 Dicembre 2015

21/12/15 09:50

ansa

Cina, frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi

Cina, frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi - NotiziarioItaliano

Oltre 1.000 i soccorritori impegnati, novecento le persone evacuate. La frana ha colpito la periferia di Shenzhen, nel sud -
GUARDA IL VIDEO -

Cina, frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi
mondo

1.500 persone impegnate nei soccorsi - GUARDA FOTO E VIDEO

Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati

Edifici piegati e accatastati gli uni sugli altri, una marea di fango che copre un'area di 20.000 metri quadrati, soccorritori con le tute arancioni che lavorano alla luce delle fotoelettriche davanti a montagne di macerie: sono le immagini impressionanti che giungono dalla provincia del Guandong, nella Cina meridionale, dove una frana ha investito un distretto industriale con un bilancio di 91 dispersi. Secondo le prime ricostruzioni, in un deposito di rifiuti che si trova alle spalle degli edifici travolti. La massa di terra ha provocato anche la rottura di una conduttura di gas provocando un'esplosione che è stata sentita a 4 chilometri di distanza. Il ministero della pubblica sicurezza di Shenzhen stima in almeno 18 gli edifici colpiti e in parte sepolti dalla massa di fango e detriti. Sette persone sono state tratte in salvo dalle squadre di soccorso che impiegano circa 1.500 uomini, mentre Li Yikang, vice segretario generale del governo cittadino, ha detto che sono 900 gli evacuati, soprattutto dalla parte settentrionale della città, quella più colpita. Gli edifici crollati ospitavano gli impianti di produzione di almeno 15 aziende, mentre altri erano adibiti a dormitorio per gli operai. Secondo le autorità cittadine, è stato possibile trasferire la maggior parte delle persone ospitate prima che la frana investisse la zona. Un quotidiano locale riferisce che a cedere sarebbe stato una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona. Il presidente cinese Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno fatto sapere di avere ordinato l'invio immediato di aiuti, tra cui un gruppo di lavoro per il coordinamento dei soccorsi, 100 camion di vigili del fuoco, cani addestrati, droni ed altri equipaggiamenti. GUARDA IL VIDEO Drone footage shows the devastation a landslide caused in Shenzhen on Sunday morning. 41 still reported missing. pic.twitter.com/6zv8YBgRBy — Patrick Boehler ??? (@mrbaopanrui) 20 Dicembre 2015

21/12/15 09:50

ansa

*Cina, gigantesca frana a Shenzhen foto nella zona industriale: crollati
i 22 edifici*

Cina, gigantesca frana a Shenzhen foto nella zona industriale: crollati 22 edifici - NotiziarioItaliano

Disperse 90 persone, 900 sono state evacuate

Cina, gigantesca frana a Shenzhen foto nella zona industriale: crollati 22 edifici
prima pagina

Shenzhen, la gigantesca frana nella zona industriale
(ap)

21/12/15 05:20

repubblica

Marea di fango investe area industriale in Cina, 40 dispersi

Marea di fango investe area industriale in Cina, 40 dispersi - NotiziarioItaliano

1.500 persone impegnate nei soccorsi - [GUARDA FOTO E VIDEO](#)

Marea di fango investe area industriale in Cina, 40 dispersi
prima pagina

1.500 persone impegnate nei soccorsi - [GUARDA FOTO E VIDEO](#)

Cina: frana sommerge area industriale nel sud, 91 dispersi, 900 evacuati

Edifici piegati e accatastati gli uni sugli altri, una marea di fango che copre un'area di 20.000 metri quadrati, soccorritori con le tute arancioni che lavorano alla luce delle fotoelettriche davanti a montagne di macerie: sono le immagini impressionanti che giungono dalla provincia del Guandong, nella Cina meridionale, dove una frana ha investito un distretto industriale con un bilancio di 91 dispersi. Secondo le prime ricostruzioni, in un deposito di rifiuti che si trova alle spalle degli edifici travolti. La massa di terra ha provocato anche la rottura di una condotta di gas provocando un'esplosione che è stata sentita a 4 chilometri di distanza. Il ministero della pubblica sicurezza di Shenzhen stima in almeno 18 gli edifici colpiti e in parte sepolti dalla massa di fango e detriti. Sette persone sono state tratte in salvo dalle squadre di soccorso che impiegano circa 1.500 uomini, mentre Li Yikang, vice segretario generale del governo cittadino, ha detto che sono 900 gli evacuati, soprattutto dalla parte settentrionale della città, quella più colpita. Gli edifici crollati ospitavano gli impianti di produzione di almeno 15 aziende, mentre altri erano adibiti a dormitorio per gli operai. Secondo le autorità cittadine, è stato possibile trasferire la maggior parte delle persone ospitate prima che la frana investisse la zona. Un quotidiano locale riferisce che a cedere sarebbe stato una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona. Il presidente cinese Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno fatto sapere di avere ordinato l'invio immediato di aiuti, tra cui un gruppo di lavoro per il coordinamento dei soccorsi, 100 camion di vigili del fuoco, cani addestrati, droni ed altri equipaggiamenti. [GUARDA IL VIDEO Drone footage shows the devastation a landslide caused in Shenzhen on Sunday morning. 41 still reported missing. pic.twitter.com/6zv8YBgRBy](#) — Patrick Bohler ??? (@mrbaopanrui) 20 Dicembre 2015

21/12/15 09:50

ansa

Cina, una frana sulla zona industriale: 90 dispersi - Foto

- Panorama

Esteri

Cina, una frana sulla zona industriale: 90 dispersi - Foto

Un intero distretto industriale distrutto da uno smottamento a Shenzen. Ditrutte le fabbriche e i dormitori degli operai

1/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

2/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

3/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

4/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

5/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

6/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

7/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

8/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

9/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

10/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

11/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

12/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

13/28 Shenzen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale

Credits: Getty Images

Cina, una frana sulla zona industriale: 90 dispersi - Foto

14/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

15/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

16/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

17/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

18/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

19/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

20/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

21/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

22/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

23/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

24/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

25/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

26/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

27/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

28/28 Shenzhen, Cina, 20 dicembre 2015. Soccorritori al lavoro sul luogo della frana che ha travolto un distretto industriale
Credits: Getty Images

Cina, una frana sulla zona industriale: 90 dispersi - Foto

21 dicembre 2015

Panorama News Esteri Cina, una frana sulla zona industriale: 90 dispersi - Foto

Redazione

Edifici piegati e accatastati gli uni sugli altri, una marea di fango che copre un'area di 20.000 metri quadrati, soccorritori con le tute arancioni che lavorano alla luce delle fotoelettriche davanti a montagne di macerie: sono le immagini impressionanti che giungono da Shenzhen, nella Cina meridionale, dove una frana ha investito un distretto industriale con un bilancio fino a questo momento di una novantina di dispersi.

La massa di terra ha provocato anche la rottura di una conduttura di gas provocando un'esplosione che è stata sentita a 4 chilometri di distanza. Il ministero della pubblica sicurezza di Shenzhen stima in almeno 30 gli edifici colpiti e in parte sepolti dalla massa di fango e detriti. Sette persone sono state tratte in salvo dalle squadre di soccorso che impiegano circa 1.500 uomini, mentre Li Yikang, vice segretario generale del governo cittadino, ha detto che sono 900 gli evacuati, soprattutto dalla parte settentrionale della città, quella più colpita.

Gli edifici crollati ospitavano gli impianti di produzione di almeno 15 aziende, mentre altri erano adibiti a dormitorio per gli operai. Secondo le autorità cittadine, è stato possibile trasferire la maggior parte delle persone ospitate prima che la frana investisse la zona. Un quotidiano locale riferisce che a cedere sarebbe stato una collina di terreno di riporto che si era formata in oltre due anni di lavori edili nella zona.

Il presidente cinese Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno fatto sapere di avere ordinato l'invio immediato di aiuti, tra cui un gruppo di lavoro per il coordinamento dei soccorsi, 100 camion di vigili del fuoco, cani addestrati, droni ed altri equipaggiamenti. (Ansa)

© Riproduzione Riservata

Cina. 91 i dispersi della marea di fango, 30 gli edifici sepolti. Si cercano sopravvissuti

- Rai News

Gigantesca frana nel parco industriale di Shenzhen

Cina. 91 i dispersi della marea di fango, 30 gli edifici sepolti. Si cercano sopravvissuti

Cina: frana sommerge una ventina edifici, almeno 22 dispersi

Condividi

21 dicembre 2015

Salgono a 91 i dispersi nella frana a Shenzhen, nel sud della Cina, che la notte scorsa ha causato il crollo di 30 edifici e l'esplosione di un tratto vicino di un gasdotto che attraversa il paese da ovest a est. Gli sforzi dei soccorritori sono rallentati dall'enorme mole di detriti e dalla pioggia che sta battendo la zona, finora estratte vive 14 persone. Secondo le prime ricostruzioni, in un deposito di rifiuti che si trova alle spalle degli edifici travolti.

Due mila i soccorritori che si trovano sul posto e 1500 le persone evacuate.

Subito dopo il disastro, il primo ministro cinese, Li Keqiang, ha ordinato indagini ufficiali sulla frana, che il Ministero per la Terra e le Risorse attribuisce al crollo di una collina di fango e detriti creati dai cantieri industriali, una 'montagna' alta quanto un edificio di venti piani e che si trovava nei pressi del parco.

Il sito web del quotidiano South China Morning Post afferma che la chiusura e la modernizzazione del deposito erano state decise dalle autorità di Shenzhen in luglio e che l'ordine è stato ignorato dai responsabili. Il deposito, chiamato Honghao Construction Waste Dump era stato giudicato pericoloso dagli ispettori municipali, che avevano segnalato la circostanza alle autorità competenti.

Cina: frana nel sud, sommersi 18 edifici

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Notizie dal Mondo » Cronaca

Cina: frana nel sud, sommersi 18 edifici

Travolta un'area industriale vicino a Shenzhen. Almeno 41 i dispersi

Una frana ha sommerso 18 edifici in un'area industriale alla periferia di Shenzhen, nel sud della Cina. Lo riferisce il ministero per la pubblica sicurezza. Otto persone sono già state tratte in salvo ma si contano almeno 41 dispersi. L'area ricoperta dal fango è di 20.000 metri quadrati e oltre 900 persone sono state evacuate. Al momento ci sono oltre 700 persone impegnate nelle operazioni di soccorso.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 20/12/2015 22:49:41 Ô "

Donna precipita e muore in Trentino

Trentino, incidente in montagna: una vittima
Evangelisti Maggiorino | 20 Dicembre, 2015, 22:11

Grave incidente nel pomeriggio sulla Cima Busa Alta, al Kaiser Spitze, nel gruppo del Lagorai, sul versante verso Canal San Bovo. Una donna di 45 anni che faceva parte di una comitiva di 8 escursionisti è scivolata sull'erba bagnata mentre stava percorrendo un sentiero a quota 1.950 metri. I suoi compagni di escursione hanno subito dato l'allarme. Sul posto e' intervenuto l'elicottero di Trentino Emergenza e il soccorso alpino, ma la donna era ormai morta.

Gli altri componenti del gruppo in stato di shock sono stati accompagnati dalle squadre del Soccorso Alpino fino a Ziano di Fiemme da dove si erano mossi.

Sono stati 19 gli incidenti accaduti oggi sulle piste da sci del Trentino in cui è stato necessario l'intervento del 118.

Norvegia: valanga su arcipelago artico, 1 morto e 9 feriti

Estero Norvegia valanga di neve a Svalbard un morto e 9 feriti

Evangelisti Maggiorino | 20 Dicembre, 2015, 21:03

Una valanga ha sepolto una decina di abitazioni nell'arcipelago di Svalbard, nell'Oceano Glaciale Artico.

Un morto, decine di feriti e una quarantina di case distrutte. La sua irruenza sarebbe stata di un'intensità tale da arrivare a spostare di una ventina di metri circa quelle poste sul bordo della collina, secondo quanto riferito dal racconto dei testimoni. Si ridimensiona invece il caso dispersi: non risultano dispersi infatti al governatorato.

Immediata la macchina dei soccorsi. Nonostante l'oscurità della notte boreale decine di soccorritori, agenti di polizia e anche residenti, si sono precipitate con vanghe e picconi a cercare di liberare le case sepolte da uno spesso strato di neve. Nella situazione di caos, le autorità hanno ordinato l'evacuazione di una quarantina di edifici situati ai lati delle montagne per il rischio di altre valanghe.

La valanga a metà mattina, con una gran massa di neve e ghiaccio che si è staccato dal monte Sukkertoppen nella parte sovrastante la città di Longyearbyen, capoluogo dell'arcipelago Svalbard. Alloggi di emergenza sono stati allestiti in un centro giovanile e nella chiesa della città. L'ondata di maltempo, annunciata come la più forte degli ultimi trent'anni, è stata accompagnata da raffiche di vento che hanno sfiorato i 100km/h.

Ô ..

Firenze, incendio in un appartamento in via Pisacane. Cinque intossicati

Firenze, incendio in un appartamento in via Pisacane. Cinque intossicati
Evangelisti Maggiorino | 21 Dicembre, 2015, 10:00

A scopo precauzionale, i vigili del fuoco hanno anche deciso di evacuare gli inquilini del quarto e del sesto piano. Tanto spavento dunque per gli abitanti della palazzina ma soprattutto per cinque persone finite in ospedale per intossicamento. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto con due squadre per un totale di 16 pompieri con autoscala, autobotte e carro aria. Non è ancora chiaro cosa sia successo all'interno di tale appartamento e cosa abbia potuto provocare l'incendio, bisognerà dunque accertarne le cause. Per fortuna non hanno riportato ferite, provando solo tanta paura.

L'incendio di via Mugello, però, è scoppiato in un appartamento al secondo piano di un palazzo di 8 piani dove vivono 32 famiglie. Dopo l'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme sul posto è arrivato anche il 118 che ne ha dichiarati cinque intossicati.

E' di cinque persone intossicate, al momento, il bilancio di un incendio divampato alle 21 in un appartamento a Firenze, in via Pisacane. Sono ora in corso gli accertamenti per chiarire le cause dell'incendio. Secondo quanto appreso, le fiamme si sono sviluppate con forza.

Sabato e domenica vendita cuori di cioccolato a sostegno ricerca Telethon

Torna la maratona di Telethon a sostegno della ricerca: banchetti e raccolta fondi anche a Crotona
Esposti Saturniano | 21 Dicembre, 2015, 05:08

Nella giornata di **domenica 20 dicembre** i volontari della Uildm e dell'Avis saranno presenti con un punto informativo in piazza Bra, insieme ad Arma dei carabinieri, Polizia di Stato, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile a ANA, Croce Verde, Corpo Italiano di Soccorso del Sovrano Ordine di Malta, Carnevale Benefico Maschere Veronesi, Chorus, Ciclisti d'altri tempi, che effettueranno esercitazioni pratiche, esporranno i propri mezzi e promuoveranno la raccolta di Telethon. In Calabria saranno allestiti banchetti a Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro e Crotona e in diversi comuni in tutta la regione.

Sabato 19 e domenica 20 dicembre Salerno scende in piazza per la ricerca con i "Cuori di cioccolato" di Telethon. Il titolo della campagna di quest'anno è "Non mi arrendo" (#nonmiarrendo), un'espressione che testimonia la difficoltà quotidiana delle persone malate e delle loro famiglie ma anche la fiducia nella possibilità di farcela nella difficile battaglia contro la malattia.

Torna per il 26° anno a Verona la maratona Telethon, per la raccolta fondi in favore della ricerca scientifica per la cura della distrofia muscolare e delle malattie genetiche. Per l'occasione lo chef ha preparato una ricetta esclusiva con il cuore di cioccolato di Telethon: una fonduta al cioccolato aromatizzato alla cannella con frutta di stagione e pandoro.

Dal 1° al 21 dicembre sarà attivo il numero solidale 45501. Il valore della donazione sarà di 2 euro per ciascun **SMS** inviato da cellulari TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali. Sarà data voce alle famiglie ma anche ai ricercatori. Telethon inoltre sviluppa collaborazioni con istituzioni sanitarie pubbliche e industrie farmaceutiche per tradurre i risultati della ricerca in terapie accessibili ai pazienti.

Carla Castelli - 02 6249991 - cell.

Terremoto e paura a Palermo Forte scossa 4.5 della scala Richter

TERREMOTO OGGI / Palermo, in Sicilia scossa di M 4.0 sulla costa settentrionale: i comuni coinvolti (in tempo reale, 20 dicembre 2015, ore 12.00)

Evangelisti Maggiorino | 20 Dicembre, 2015, 20:06

L'epicentro è stato rilevato in mare, con una profondità di 5 km. Non risultano al momento danni a persone o cose.

La paura si è poi trasformata in sollievo: il cessato allarme è stato salutato con commenti ironici e richieste di conferma su twitter. Nei piani più alti del capoluogo siciliano i lampadari hanno oscillato e i vetri hanno tremato per diversi istanti.

SISMA ANCHE A BOLOGNA DI M 1.8 (IN TEMPO REALE, DOMENICA 20 DICEMBRE) - Poche ma significative la scosse di terremoto oggi, domenica 20 dicembre 2015, con un'inizio di giornata piuttosto convulso: tra Catania,

Bologna e Macerata, i fenomeni sismici sono stati piuttosto presente in Italia nelle ultime ore, ora vediamo in che modo.

"Qui Palermo. Mi è girata la testa o c'è stata una scossa di terremoto?".

Il terremoto è avvenuto nella provincia/zona Costa Siciliana centro settentrionale con coordinate geografiche (lat, lon) 38.35, 13.58 ad una profondità di 5 chilometri a una trentina di chilometri da Termini Imerese. I comuni colpiti dal sisma entro 10 chilometri **dall'epicentro** sono: Bagheria e Palermo.

Cina, frana sommerge area industriale almeno 41 dispersi, 900 evacuati

Cina, frana sommerge area industriale almeno 41 dispersi, 900 evacuati
Evangelisti Maggiorino | 20 Dicembre, 2015, 20:02

Ventisette persone risultano disperse dopo il crollo di 22 edifici causato da una frana che ha colpito una zona industriale di Shenzhen, nel sud della Cina. La notizia è stata diffusa dall'agenzia Xinhua che ha citato alcune fonti delle squadre dei soccorsi. Al momento ci sono oltre 700 persone impegnate nelle operazioni di soccorso. 41 still reported missing. Ren Jiguang, vice capo dell'ufficio di pubblica sicurezza di Shenzhen, ha detto che la maggior parte delle persone erano state tratte in salvo prima che la frana colpisse gli edifici.

Disastro in Cina. Una gigantesca frana sbriciola 22 palazzi

Cina frana travolge un'intera città decine i dispersi Video
Evangelisti Maggiorino | 21 Dicembre, 2015, 04:16

Lo riporta l'agenzia cinese Xinhua citando fonti dei soccorritori.

Otto persone sono già state tratte in salvo ma si contano almeno 41 dispersi. L'area ricoperta dal fango è di 20mila metri quadrati e oltre 900 persone sono state evacuate.

Un bilancio che potrebbe aggravarsi di ora in ora, anche a causa di un'esplosione che si è verificata in una zona vicina a quella interessata dalla frana. Al momento sono settecento le persone impegnate nelle operazioni di soccorso. Nei pressi della frana è esploso il gasdotto Ovest-Est della Cina, che va da una parte all'altra del Paese. Secondo i media locali, la frana si è staccata da una collina artificiale, ricavata con il terreno scavato per i molti lavori di costruzione che si sono concentrati in questa zona negli ultimi anni. La frana ha sepolto 33 edifici, tra i quali due dormitori per operai, ha riferito la tv pubblica CCTV.

Intossicazione di massa in classe. Evacuata scuola a Piacenza

Piacenza, fiamme al liceo: struttura evacuata

Evangelisti Maggiorino | 21 Dicembre, 2015, 10:04

Almeno quattro giovani, due insegnanti, un bidello e il barista sono stati portati in ospedale per accertamenti, anche se le loro condizioni non sono preoccupanti.

Piacenza, 10 intossicati in una scuola: evacuato l'istituto - Il Messaggero: Il Circa dieci persone, tra alunni e insegnanti, sono rimaste intossicate nel liceo classico M. Gioia, in via del Risorgimento, a Piacenza.

Secondo quanto riferito dagli studenti si sarebbe avvertito un forte odore un conseguente un forte bruciore agli occhi e alla gola mentre si trovavano nel bar del liceo.

In corso i controlli a scuola - I vigili del fuoco insieme al personale del nucleo NbcR stanno eseguendo i controlli.

Bloccato anche il traffico delle auto nella zona limitrofa al liceo: i vigili del fuoco sono infatti al lavoro per accertare le cause, ipotizzando che l'intossicazione sia stata provocata da un principio di incendio o da una fuga di gas.

Le verifiche sono comunque tuttora in corso. "Per ora sono stati esclusi problemi legati agli impianti e alla caldaia della scuola".

Ô "

Cina, frana travolge 30 edifici 91 dispersi, ricerche in corso

Frana travolge trenta edifici in Cina I dispersi sono 91, ricerche in corso - Tgcom24

21 dicembre 2015

Frana travolge trenta edifici in Cina

I dispersi sono 91, ricerche in corso

La tragedia in un'area industriale alla periferia di Shenzhen, nel sud del Paese. Oltre 900 persone sono state evacuate

Tweet

google

0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

11:59

- Una frana ha sommerso 30 edifici in un'area industriale alla periferia di Shenzhen, nel sud della Cina. Lo riferisce il ministero per la Pubblica sicurezza. Sette persone sono già state tratte in salvo ma si contano 91 dispersi. L'area ricoperta dal fango è di 20mila metri quadrati e oltre 900 persone sono state evacuate.

Slide Show Ingrandisci

Cina, frana travolge 30 edifici 91 dispersi, ricerche in corso

VEDI ANCHE...

Prev

Next

Prev

Next

Sono oltre 700 persone impegnate nelle operazioni di soccorso. Il sito web del quotidiano South China Morning Post afferma che la chiusura e la modernizzazione del deposito erano state decise dalle autorità di Shenzhen in luglio e che l'ordine è stato ignorato dai responsabili. Il deposito, chiamato Honghao Construction Waste Dump, era stato giudicato pericoloso dagli ispettori municipali, che avevano segnalato la circostanza.

Cina, frana travolge 30 edifici 91 dispersi, ricerche in corso

Cina, frana su 8 palazzi: è una strage Di Rossella Ivone
embed video

Scossa di terremoto nel Frusinate

- Tgcom24

21 dicembre 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Scossa di terremoto nel Frusinate

Nessun danno a cose o persone

01:34

- E' tornata a tremare la terra in provincia di Frosinone. Una scossa di magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma si è verificato a una profondità di undici chilometri, nel comprensorio della Valcomino. Non si segnalano danni a cose o persone.

Indonesia, forte scossa terremoto

- Tgcom24

20 dicembre 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Indonesia, forte scossa terremoto

Magnitudo 6.0, no allerta tsunami

23:10

- Un terremoto di 6.0 gradi è stato registrato al largo della costa dell'Indonesia. Lo riferisce il centro di sismologia americano Usgs. Il centro di allerta tsunami del Pacifico non ha diramato alcun allerta. L'epicentro della scossa è stato individuato a 36 chilometri a nord di Tarakan, nella provincia di Kalimantan settentrionale.

Ô ..